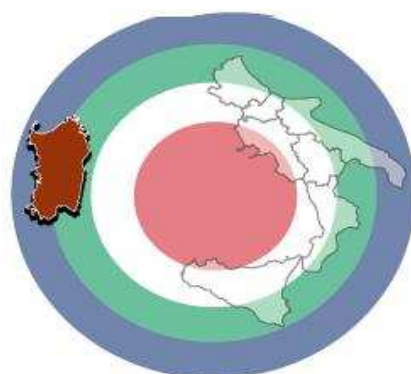




Regione Autonoma della Sardegna



**OBIETTIVI di SERVIZIO**  
**Regione SARDEGNA**

**PIANO D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO**

## INDICE

PREMESSA	4
1. IL MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE LEGATO AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL QSN 2007- 2013	5
1.1. Gli obiettivi di servizio e gli indicatori	6
1.1.1. Obiettivo I. Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione.	8
1.1.2. Obiettivo II. Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.	12
1.1.3. Obiettivo III. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.	16
1.1.4. Obiettivo IV. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.	19
1.2. Il circuito finanziario	22
1.3. Le modalità di assegnazione del premio finanziario	23
1.3.1. Le modalità di assegnazione del premio al 2009	23
1.3.2. Le modalità di assegnazione del premio al 2013	25
2. LA STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO IN SARDEGNA	26
2.1. La modalità di definizione del Piano: il processo partecipativo	26
2.2. Le caratteristiche del Piano d'azione	28
2.3. La strategia per l'Obiettivo I – Innalzare i livelli d'istruzione degli studenti e di tutta la popolazione	31

2.4.	La strategia per l'Obiettivo II - Aumentare i servizi socio-sanitari a favore di bambini e anziani	34
2.5.	La strategia per l'Obiettivo III - Migliorare la gestione dei rifiuti urbani	37
2.6.	La strategia per l'Obiettivo IV - Migliorare il servizio idrico integrato	39
2.7.	Tabella riepilogativa	42
3.	GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE	43
3.1.	Il sistema di governance	43
3.1.1.	Il coordinamento del Piano	43
3.1.2.	L'attuazione delle opzioni strategiche	44
3.1.3.	La sorveglianza	46
3.1.4.	La concertazione	46
3.1.5.	Il monitoraggio	48
3.1.6.	La valutazione	49
3.1.7.	La comunicazione	49
3.1.8.	Le modalità di affiancamento e supporto per l'attuazione	50
3.2.	Il sistema di premialità sub-regionale	51
4.	TABELLE RIEPILOGATIVE	52

#### **ALLEGATI:**

- a Piano tematico per l'Obiettivo I - Istruzione
- b Piano tematico per l'Obiettivo II - Servizi di cura per l'infanzia
- c Piano tematico per l'Obiettivo II - Servizi di cura per gli anziani
- d Piano tematico per l'Obiettivo III - Gestione dei rifiuti urbani
- e Piano tematico per l'Obiettivo IV - Servizio idrico integrato
- f Valutazione del processo partecipativo

## PREMESSA

Nel corso della programmazione comunitaria 2000-2006, l'accelerazione della spesa è stata affidata anche ad un meccanismo di incentivazione finanziaria che subordinava l'attribuzione di una riserva di premialità (pari al 4% delle risorse di ogni Programma) al conseguimento di obiettivi non solo quantitativi, ma anche qualitativi legati al miglioramento delle capacità di monitoraggio, controllo e valutazione.

Tale riserva di premialità è stata integrata in Italia, unica fra tutti i Paesi europei, con la riserva aggiuntiva del 6% legata al conseguimento di risultati di avanzamento istituzionale e di modernizzazione amministrativa, considerate condizioni necessarie per il successo e l'efficace utilizzo dei Fondi comunitari ed in generale di tutti i fondi per lo sviluppo economico.

A chiusura del periodo di programmazione si può rilevare che il meccanismo della premialità 2000-2006 ha favorito, seppur non in maniera omogenea fra le diverse Regioni, una decisa accelerazione delle riforme in alcuni settori strategici (acqua, rifiuti, ambiente) e la relativa modernizzazione amministrativa.

Anche per il periodo di programmazione 2007 – 2013 è stata prevista, nel Quadro Strategico Nazionale, l'istituzione di una riserva di premialità denominata "Progetto Obiettivi di Servizio", destinata alle Regioni del Mezzogiorno.<sup>1</sup>

Sono stati replicati i fattori di successo della precedente premialità ovvero le caratteristiche degli indicatori (chiaramente definiti, condivisi e misurabili), degli obiettivi (ambiziosi ma raggiungibili) e il sistema di regole chiare e applicate in modo trasparente.

In particolare, sono stati individuati quattro settori considerati rilevanti per i cittadini in quanto in grado di incidere effettivamente sulle condizioni di vita e di benessere dei loro territori:

- l'istruzione
- i servizi di cura all'infanzia e all'anziano
- la gestione dei rifiuti urbani
- la distribuzione e depurazione dell'acqua.

Le Amministrazioni che partecipano al meccanismo di incentivazione sono chiamate a definire nel "Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio", le modalità di conseguimento degli obiettivi generali di tale politica.

---

<sup>1</sup>I riferimenti normativi del meccanismo premiale sono i seguenti:

- QSN (Paragrafo III. 4 "Servizi essenziali e obiettivi misurabili") approvato con Delibera CIPE n. 147 del 22 dicembre 2006.

- Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 "Regole di Attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013"

- Delibera CIPE n° 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del QSN 2007 – 2013 – Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate"

Tutta la documentazione è disponibile sul sito: [http://www.dps.tesoro.it/obiettivi\\_servizio/documenti.asp](http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/documenti.asp).

## **1. IL MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE LEGATO AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL QSN 2007- 2013**

La strategia di sviluppo definita nel QSN per il periodo di programmazione 2007 – 2013 è incentrata sulla produzione e sulla promozione di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini, per l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese.

A questo scopo il QSN fissa quattro obiettivi strategici e definisce gli indicatori e i target vincolanti e uguali per tutte le Regioni del Mezzogiorno.

I servizi su cui intervenire e quindi gli obiettivi strategici e gli indicatori collegati, sono stati selezionati in base ai seguenti criteri:

- la misurabilità, ovvero la disponibilità di informazioni statistiche riconosciute da tutti come adeguate, affidabili e tempestive;
- la responsabilità, per il fatto che la qualità di erogazione del servizio dipende anche dall'identificazione precisa delle responsabilità in capo ai diversi attori, ossia dalla rilevanza dell'azione pubblica per il loro conseguimento;
- la comprensione e condivisione pubblica, in quanto consente ai cittadini di capire l'importanza degli obiettivi, per mobilitarsi e contribuire così al loro conseguimento.

Il processo di definizione degli obiettivi, degli indicatori di servizio e del meccanismo di incentivazione ad essi collegato è stato avviato all'inizio del 2006 attraverso un gruppo tecnico di lavoro che ha coinvolto gradualmente tutte le regioni del Mezzogiorno. Al gruppo hanno partecipato oltre al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo, i Ministeri interessati per materia, il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'Istat. Il processo si è svolto secondo i seguenti passaggi:

- a. bozza tecnico-amministrativa del QSN (aprile 2006) in cui sono anticipati i principi fondamentali, gli indicatori e sono individuate le Amministrazioni di supporto al conseguimento degli obiettivi.
- b. Incontri con il partenariato economico e sociale (febbraio 2006, aprile 2006, 4 agosto 2006 e 11 luglio 2007).
- c. QSN approvato dal Cipe (dicembre 2006), in cui si sviluppa ulteriormente la proposta.
- d. Incontro del Ministro dello Sviluppo Economico con i Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno in cui si è condiviso l'impegno comune per gli obiettivi di servizio e la necessità di rafforzare il concorso di responsabilità delle diverse Amministrazioni (17 aprile 2007).
- e. Comunicazione del Ministro dello Sviluppo Economico ai Ministri interessati affinché la politica ordinaria delle amministrazioni di settore contribuisca a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di servizio.
- f. Riunioni con le amministrazioni partecipanti al meccanismo di incentivazione per la discussione della proposta avanzata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo in merito ai valori target, alla modalità di verifica del loro conseguimento e al meccanismo di assegnazione delle risorse premiali (maggio e giugno 2007).

## 1.1. Gli obiettivi di servizio e gli indicatori

I servizi essenziali e i rispettivi obiettivi di servizio individuati dal QSN<sup>2</sup> sono:

- a) istruzione, ovvero elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
- b) servizi di cura, ovvero aumentare i servizi socio-sanitari a favore di bambini e anziani, alleggerendo in particolar modo le obbligazioni familiari a carico delle donne che contribuiscono a scoraggiare la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- c) rifiuti, ovvero migliorare la gestione dei rifiuti urbani nel quadro di uno sforzo maggiore volto al miglioramento della qualità ambientale.
- d) acqua, ovvero tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato;

Per la quantificazione, in termini di disponibilità e qualità, del miglioramento dei servizi offerti sono stati individuati i seguenti 11 indicatori statistici, a ciascuno dei quali è associato un traguardo o obiettivo da raggiungere entro il 2013. La verifica finale del 2013 sarà preceduta da una verifica intermedia fissata al 2009.

Tabella 1. Indicatori, valori target al 2013 e fonte di informazione

n.	OBIETTIVO	CODICE INDICAT.	INDICATORE	Target al 2013	Fonte
1	Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni	10%	ISTAT
		S.02	Percentuale di 15-enni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della lettura	20%	OCSE-PISA
		S.03	Percentuale di 15-enni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della matematica	21%	OCSE-PISA
2	Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della regione)	35%	ISTAT
		S.05	Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)	12%	ISTAT
		S.06	Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	3,5%	MINIST SALUTE
3	Tutelare e	S.07	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg)	230 Kg	APAT

<sup>2</sup> Riferiti rispettivamente alle Priorità del QSN: 1, 7, 4 e 3.

	migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	40%	APAT
		S.09	Percentuale di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	20%	APAT
4	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione	75%	ISTAT
		S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli AE totali urbani	70%	ISTAT

Il meccanismo premiale definisce i valori di partenza - baseline - che saranno utilizzati come termine di confronto alle verifiche (tabella n. 2).

Tabella 2. Indicatori e baseline per tutte le regioni del Mezzogiorno

Amministrazioni	Obiettivi										
	istruzione			servizi di cura alla persona			rifiuti			acqua	
Indicatore	S.01	S.02	S.03	S.04	S.05	S.06	S.07	S.08	S.09	S.10	S.11
Baseline Anno	2006	2003	2003	2004	2004	2005	2005	2005	2005	2005	2005
Abruzzo	14,7			23,6	6,7	1,8	398,5	15,6	12,1	59,1	44,3
Molise	16,2			2,2	3,2	6,1	395,1	5,2	1,1	61,4	88,4
Campania	27,1			30,5	1,5	1,4	304,8	10,6	2,3	63,2	75,8
Puglia	27,0			24,0	4,8	2,0	453,1	8,2	1,8	53,7	61,2
Basilicata	15,2			16,8	5,1	3,9	235,2	5,5	0,1	66,1	66,7
Calabria	19,6			6,6	2,0	1,6	394,7	8,6	0,8	70,7	37,4
Sicilia	28,1			33,1	6,0	0,8	473,2	5,5	1,3	68,7	33,1
<b>Sardegna</b>	<b>28,3</b>			<b>14,9</b>	<b>10,0</b>	<b>1,1</b>	<b>389,6</b>	<b>9,9</b>	<b>4,5</b>	<b>56,8</b>	<b>80,5</b>
Mezzogiorno	25,5	35,0	47,5	21,1	4,2	1,6	395,3	8,7	2,6	62,6	56,6
Italia	20,6	23,9	31,9	39,2	11,3	2,9	310,3	24,3	20,5	69,9	63,5

Di seguito si procede ad una descrizione tecnica di ciascun obiettivo di servizio e dei relativi indicatori.

### 1.1.1. Obiettivo I. Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione.

La finalità dell'obiettivo generale è quella di migliorare la qualità del servizio istruzione, attraverso la lotta alla dispersione scolastica, diminuendo gli abbandoni scolastici precoci e aumentando conseguentemente il tasso di scolarizzazione per la scuola secondaria superiore, ovvero migliorando le competenze essenziali della popolazione 15-enne. Per il raggiungimento dell'obiettivo concorre sia il Ministero della Pubblica Istruzione attraverso le linee d'azione del Programma Operativo "Istruzione", risorse FAS, sia le singole regioni attraverso le azioni di accompagnamento realizzate anche tramite i diversi PO - Programmi Operativi regionali.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sono stati individuati tre indicatori, cui sono stati definiti i seguenti target vincolanti:

CODICE INDICAT.	INDICATORE	Baseline Sardegna	Target al 2013
S.01	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni	28,3%	10%
S.02	Percentuale di 15-eni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della lettura	-	20%
S.03	Percentuale di 15-eni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della matematica	-	21%

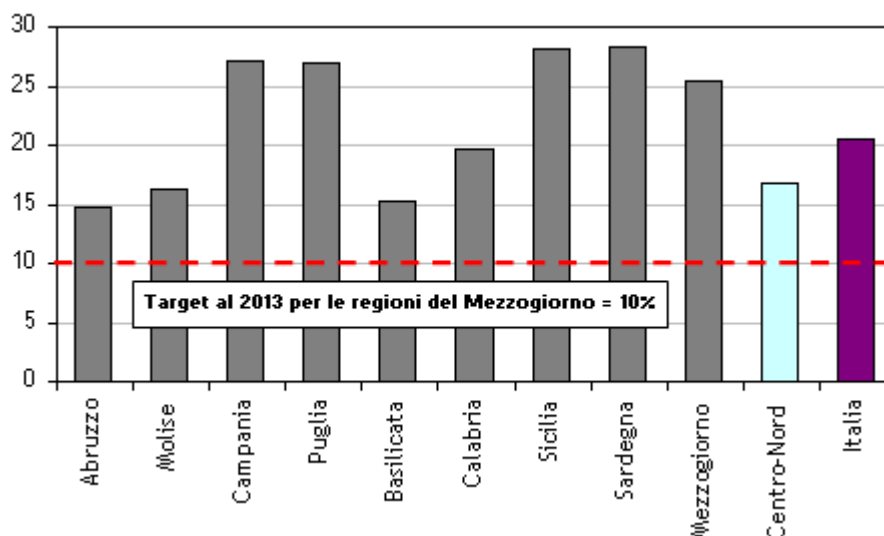
Nello specifico il primo indicatore misura gli abbandoni scolastici precoci e rappresenta la condizione necessaria per il miglioramento dell'apprendimento della popolazione; il secondo e il terzo indicatore misurano invece direttamente l'obiettivo finale di policy dell'aumento delle competenze degli studenti.

1. **Indicatore S.01** - Percentuale di popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai 2 anni.

Vista l'importanza che rivestono le politiche per l'apprendimento della popolazione e l'aumento delle conoscenze nella strategia della politica regionale aggiuntiva 2007-2013, il target per il 2013 è pari al valore definito nell'ambito della Strategia di Lisbona, ovvero il 10%.



Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai due anni, anno 2006



Fonte: Istat, rilevazione continua sulle forze di lavoro

L'indicatore è rilevato dall'ISTAT attraverso l'indagine continua sulle forze di lavoro; poichè i valori annuali per regione sono disponibili con circa 4 mesi di ritardo, le verifiche per il raggiungimento dei target verranno effettuate sui valori dell'anno 2008 e 2012, con l'impegno da parte dell'ISTAT di considerare per la verifica intermedia gli effetti più recenti delle politiche attuate con i dati degli ultimi 2 trimestri del 2008 e i primi due del 2009.

Ad oggi è disponibile anche il dato all'anno 2007.

Tabella 3. Indicatore S.01 – Situazione di partenza, aggiornamento e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2006)	Aggiornamento dato (2007)	Target al 2013
Fonte	Istat	Istat	Istat
<b>Sardegna</b>	<b>28,3%</b>	<b>21,8%</b>	<b>10%</b>
Mezzogiorno	25,5%	24,9%	
<b>Italia</b>	<b>20,6%</b>	<b>19,7%</b>	

## 2. **Indicatore S.02** - Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE

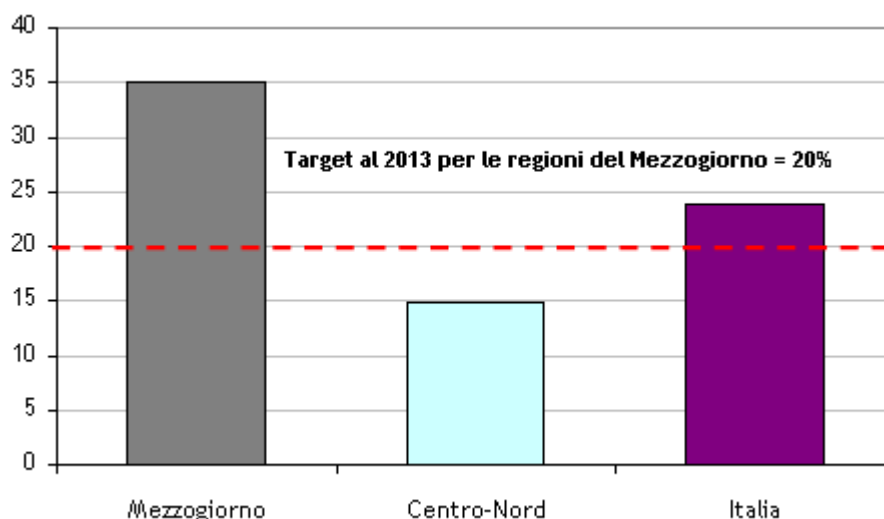
L'indagine PISA effettuata dall'OCSE e utilizzata come baseline risale al 2003 e rilevava solo i dati a livello di macroarea (Mezzogiorno, Centro-Nord e Italia). L'indagine ha cadenza triennale e per alcune regioni, compresa la Sardegna, è ora disponibile il dato aggiornato all'anno 2006.

Per assicurare che tutte le regioni intraprendano un effettivo percorso di miglioramento, la regola prevede due modalità di raggiungimento del target:

1. la regione ha diritto a metà del premio se al 2013 il valore dell'indicatore è non superiore al 20%;

- la regione ha diritto a metà del premio se, tra il 2009 e il 2012, ha registrato una riduzione, in punti percentuali dell'indicatore, superiore ad almeno il 70% in valore assoluto della variazione in punti percentuali che ha registrato l'area Mezzogiorno nello stesso periodo.

Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura del test PISA effettuato dall'OCSE, anno 2003



Fonte: Ocse. Indagine PISA

La verifica intermedia al 2009 dell'indicatore è effettuata unicamente per il Ministero della Pubblica Istruzione, sulla base del valore assunto dalla percentuale di studenti con al massimo il primo livello di lettura nel Mezzogiorno, secondo l'indagine OCSE del 2009. Qualora non fosse possibile avere la disponibilità dei dati, la verifica intermedia slitterà alla fine del 2010.

Tabella 4. Indicatore S.02 – Situazione di partenza, aggiornamento e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2003)	Aggiornamento dato (2006)	Target al 2013
Fonte	OCSE-PISA	OCSE-PISA	OCSE-PISA
<b>Sardegna</b>	Non disponibile	<b>37,2%</b>	<b>20%</b>
Mezzogiorno	35%	37,0%	
<b>Italia</b>	<b>23,9%</b>	<b>26,4%</b>	

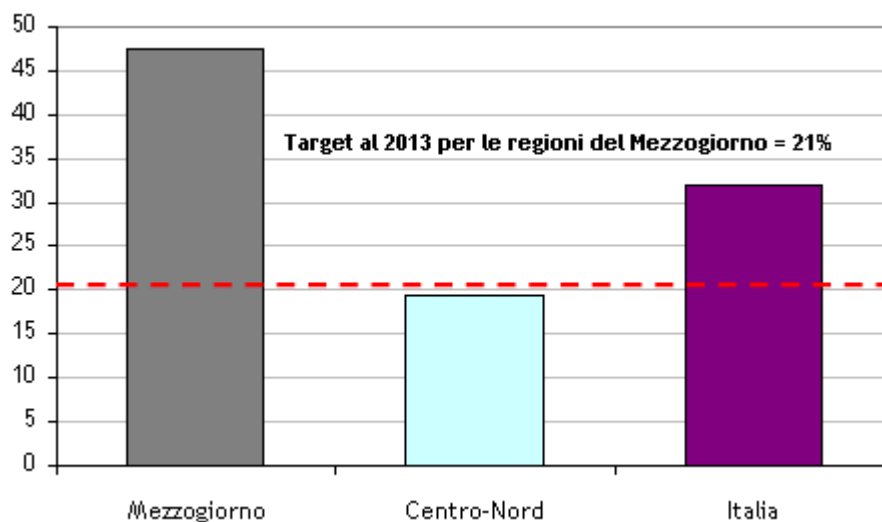
### 3. **Indicatore S.03** - Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE

L'indagine PISA effettuata dall'OCSE e utilizzata come baseline risale al 2003 e forniva solo i dati a livello di macroarea (Mezzogiorno, Centro-Nord e Italia). Così come per l'indicatore S.02, l'indagine ha cadenza triennale e per alcune regioni, compresa la Sardegna, è ora disponibile il dato aggiornato all'anno 2006. Anche in questo caso sono previste due modalità di raggiungimento del target:

- la regione ha diritto a metà del premio se al 2013 il valore dell'indicatore è non superiore al 21%;

2. la regione ha diritto a metà del premio se, tra il 2009 e il 2012, ha registrato una riduzione in punti percentuali, superiore ad almeno il 70% in valore assoluto della variazione in punti percentuali che ha registrato l'area Mezzogiorno nello stesso periodo.

Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenze in matematica del test PISA effettuato dall'OCSE, anno 2003



Fonte: Ocse. Indagine PISA

Per la verifica intermedia valgono le stesse considerazioni fatte per l'indicatore S.02.

Tabella 5. Indicatore S.03 - Situazione di partenza, aggiornamento e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2003)	Aggiornamento dato (2006)	Target al 2013
Fonte	OCSE- PISA	OCSE- PISA	OCSE -PISA
<b>Sardegna</b>	Non disponibile	<b>45,3%</b>	<b>21%</b>
Mezzogiorno	47,5%	45,7%	
<b>Italia</b>	<b>31,9%</b>	<b>32,8%</b>	

**1.1.2. Obiettivo II. Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.**

La questione della conciliazione fra tempi di vita e di lavoro è sostanzialmente radicata in una tradizione che assegna alle donne il compito di principale responsabile della gestione degli affari domestici, di cura dei figli e di assistenza degli anziani. La cura, il tempo e l'attenzione che le donne dedicano alle questioni familiari sono, ancora oggi, pressoché prevalenti rispetto a quelli impiegati dagli uomini e, in molti casi, diventano prioritari al punto da determinare la scelta delle stesse di abbandonare più o meno temporaneamente il lavoro fuori casa a causa delle ridotte possibilità di conciliare gli impegni legati alle esigenze di vita familiare con quelli derivanti dalla vita professionale.

Gli indicatori scelti misurano per quanto attiene i servizi all'infanzia, aspetti legati all'accessibilità e alla disponibilità dei servizi, per quanto riguarda invece i servizi di cura alle persone anziane misurano anche aspetti legati alla qualità del servizio offerto.

Gli indicatori su cui sono stati definiti i target vincolanti sono:

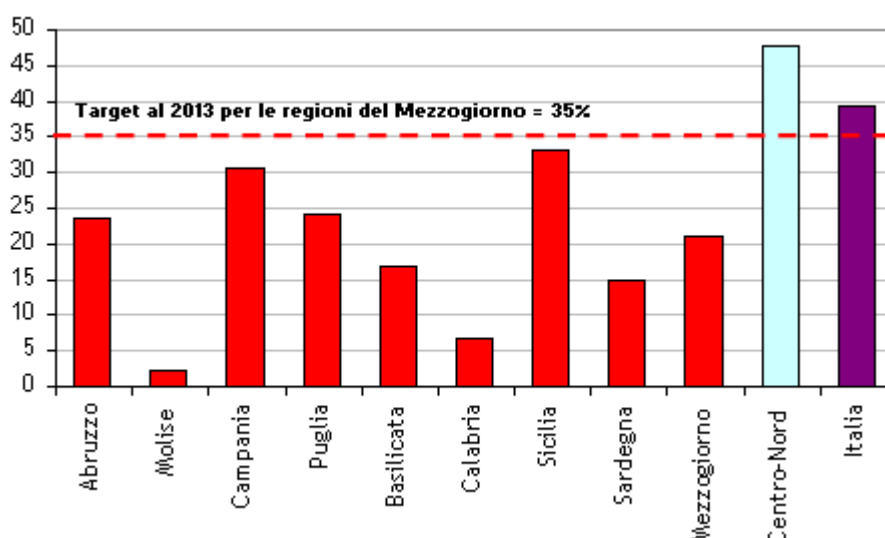
CODICE INDICAT.	INDICATORE	Baseline Sardegna	Target al 2013
S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della regione)	14,9	35%
S.05	Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)	10%	12%
S.06	Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	1,1%	3,5%

**4. Indicatore S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia).**

L'indicatore misura la *percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia sul totale dei Comuni della regione*.

Sulla base delle condizioni orografiche e delle strutture demografiche delle aree interne e rurali, che rendono in alcuni casi alquanto problematica la diffusione dei servizi di cura all'infanzia nella forma tradizionale, sono state comprese nell'indicatore anche le modalità più flessibili di erogazione del servizio particolarmente adatte nel caso di piccoli Comuni dispersi sul territorio: servizi integrativi e innovativi di cui all'articolo 5 della legge 285 del 28 agosto 1997 e secondo le vigenti legislazioni regionali in materia.

Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione, anno 2004



Fonte: Istat. Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

Nella definizione dell'indicatore sono inclusi tutti i servizi pubblici o cofinanziati e sono considerati tutti i Comuni associati o consorziati per l'erogazione del servizio.

Per questo indicatore è ora disponibile il dato aggiornato all'anno 2005.

Tabella 6. Indicatore S.04 - Situazione di partenza e target al 2013

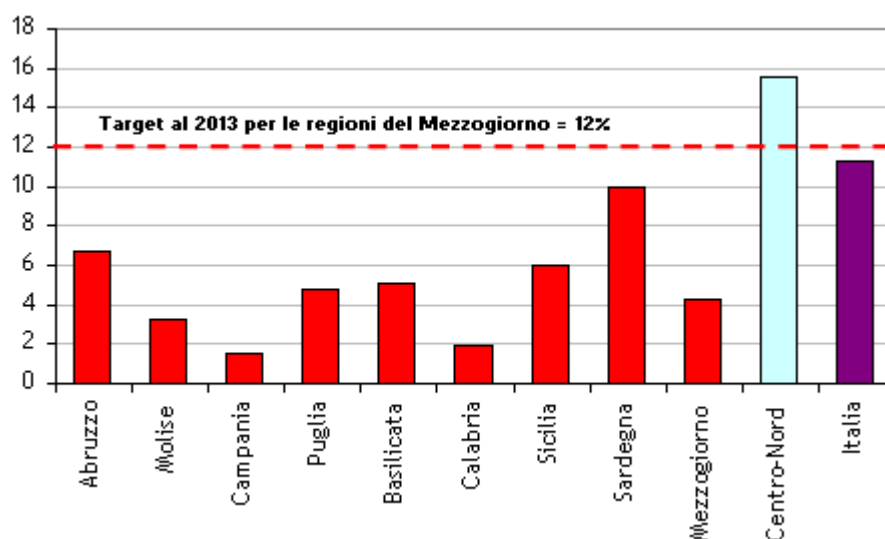
Regione/Area geografica	Baseline (2004)	Aggiornamento dato (2005)	Target al 2013
Fonte	Istat	Istat	Istat
<b>Sardegna</b>	<b>14,9%</b>	<b>17,2%</b>	<b>35%</b>
Mezzogiorno	21,1%	25,1%	
<b>Italia</b>	<b>39,2%</b>	<b>42,8%</b>	

## 5. Indicatore S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia.

L'indicatore misura la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni.

In considerazione dei notevoli divari presenti a livello nazionale e dell'opportunità di realizzare un'offerta di servizi differenziata secondo le diverse esigenze dei territori (aree urbane e aree rurali), si è deciso che tutte le regioni del Mezzogiorno debbano raggiungere al 2013 il 12% di copertura della popolazione fino a tre anni, garantendo che almeno il 70% dell'utenza usufruisca del servizio di asilo nido.

Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-3 anni, anno 2004



Fonte: Istat. Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni

Anche per questo indicatore, nella definizione adottata, oltre al servizio di asilo nido sono incluse modalità più flessibili di erogazione del servizio particolarmente adatte nel caso di piccoli comuni dispersi sul territorio: servizi integrativi e innovativi di cui all'articolo 5 della legge 285 del 28 agosto 1997 e secondo le vigenti legislazioni regionali in materia.

Per questo indicatore è ora disponibile il dato aggiornato all'anno 2005.

Tabella 7. Indicatore S.05 - Situazione di partenza e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2004)	Aggiornamento dato (2005)	Target al 2013
Fonte	Istat	Istat	Istat
<b>Sardegna</b>	<b>10%</b>	<b>9,1%</b>	<b>12%</b>
Mezzogiorno	4,2%	4,5%	
<b>Italia</b>	<b>11,3%</b>	<b>11,1%</b>	

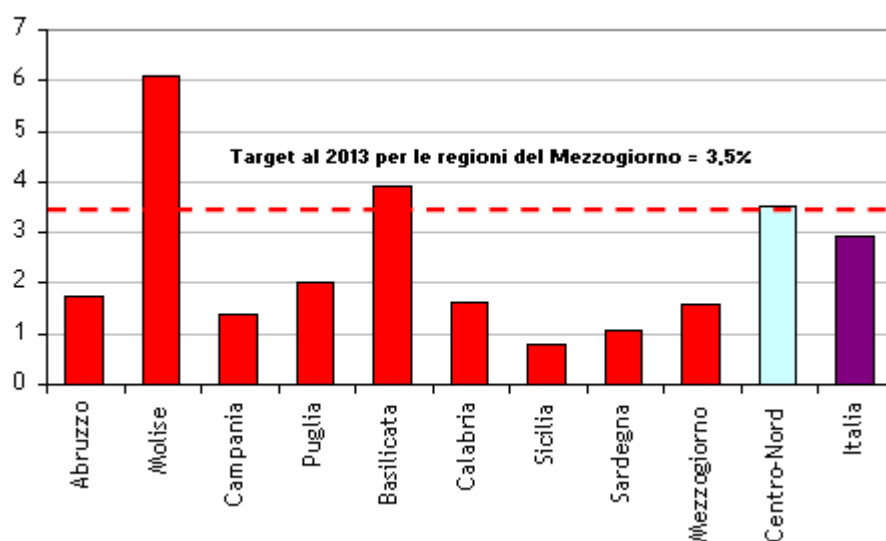
#### 6. **Indicatore S.06** - Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)

L'eliminazione o l'attenuazione di disuguaglianze nello stato di salute legate a disparità sociali e territoriali, e la riduzione di difficoltà nell'accesso ai servizi sociosanitari costituiscono un elemento importante per creare condizioni favorevoli allo sviluppo e incrementare le opportunità delle persone.

L'indicatore misura la diffusione del servizio sul territorio in termini di copertura e fruibilità da parte dei cittadini e si è deciso di stabilire un target al 2013 pari al 3,5%, che rappresenta il valore fissato dai Livelli Essenziali di Assistenza.

L'indicatore viene rilevato direttamente dal Ministero della Salute e trasmesso attualmente con due anni di ritardo.

Percentuale di anziani trattati in ADI sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre), anno 2005



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Ad oggi è disponibile anche il dato al 2006.

Tabella 8. Indicatore S.06 - Situazione di partenza, aggiornamento e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2005)	Aggiornamento dato (2006)	Target al 2013
Fonte	Ministero della Salute	Ministero della Salute	Ministero della Salute
<b>Sardegna</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,3%</b>	<b>3,5%</b>
Mezzogiorno	1,6%	1,7%	
<b>Italia</b>	<b>2,9%</b>	<b>3,0%</b>	

### 1.1.3. Obiettivo III. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

L'obiettivo generale mira ad un miglioramento della qualità dell'ambiente e ad un corretto uso delle risorse naturali attraverso una corretta gestione dei rifiuti urbani e un miglioramento dell'offerta del servizio idrico integrato.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sono stati individuati tre indicatori, che riassumono brevemente gli indirizzi strategici europei e nazionali in materia: prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti; rafforzare quanto più possibile il riutilizzo, riciclo e l'uso di materiali alternativi innocui per l'ambiente. Gli indicatori e i target al 2013 sono:

CODICE INDICAT.	INDICATORE	Baseline Sardegna	Target al 2013
S.07	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg)	389,6 Kg	230 Kg
S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	9,9%	40%
S.09	Percentuale di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	4,5%	20%

#### 7. **Indicatore S.07** - Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante all'anno.

L'indicatore coglie congiuntamente il conseguimento di due obiettivi: quello della riduzione nella produzione di rifiuti e quello dell'effettivo recupero di materiale, attraverso diverse tecnologie che riducano la quantità che deve essere smaltita in discarica.

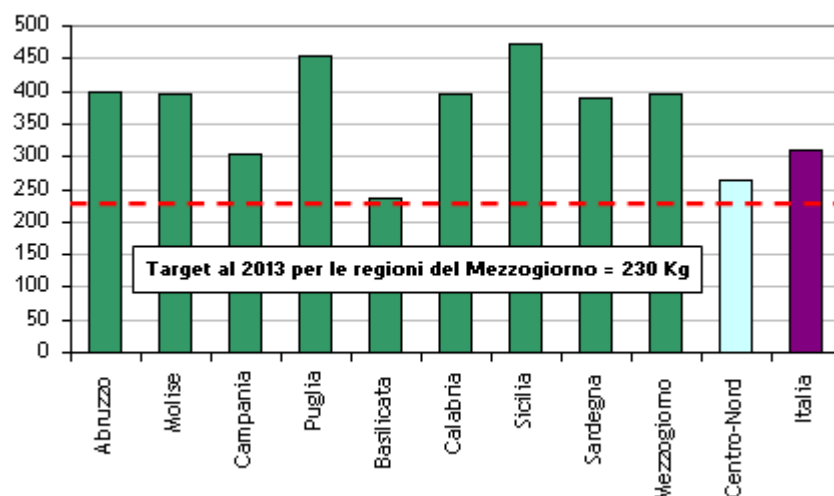
L'obiettivo dell'indicatore è ridurre il conferimento del rifiuto in discarica e rileva complessivamente gli effetti di prevenzione e riduzione della quantità prodotta di rifiuti.

Pertanto il target per la verifica del 2013 è definito da due condizioni che devono essere soddisfatte simultaneamente per poter accedere al premio, ovvero:

- (1) ciascuna regione non deve superare 230 kg/procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica, che è all'incirca il valore della media UE(25) al 2005;
- (2) la percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (sul totale del rifiuto urbano) non può essere superiore al 50%.



Chilogrammi di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante, anno 2005



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Apat

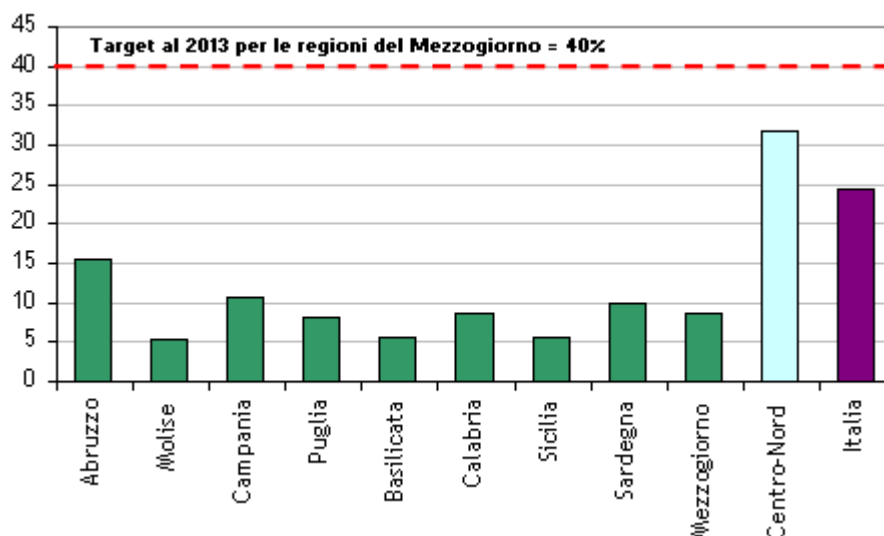
Tabella 9. Indicatore S.07 - Situazione di partenza e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2005)	Aggiornamento dato (2006)	Target al 2013
Fonte	APAT	APAT	APAT
<b>Sardegna</b>	<b>389,6 Kg</b>	<b>339,0 Kg</b>	<b>230 Kg</b>
Mezzogiorno	395,3 Kg	393,0 Kg	
<b>Italia</b>	<b>310,3 Kg</b>	<b>313,3 Kg</b>	

#### 8. Indicatore S.08 - Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti

In considerazione degli obiettivi normativi previsti dal D.lgs 22/97, dal D.lgs. 152/06 e sue successive modifiche e integrazioni, degli indirizzi europei e della Legge finanziaria 2007, alla verifica finale del 2013 ciascuna regione deve raggiungere almeno il 40% della raccolta differenziata.

Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani, anno 2005



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Apat

Tabella 10. Indicatore S.08 - Situazione di partenza e target al 2013

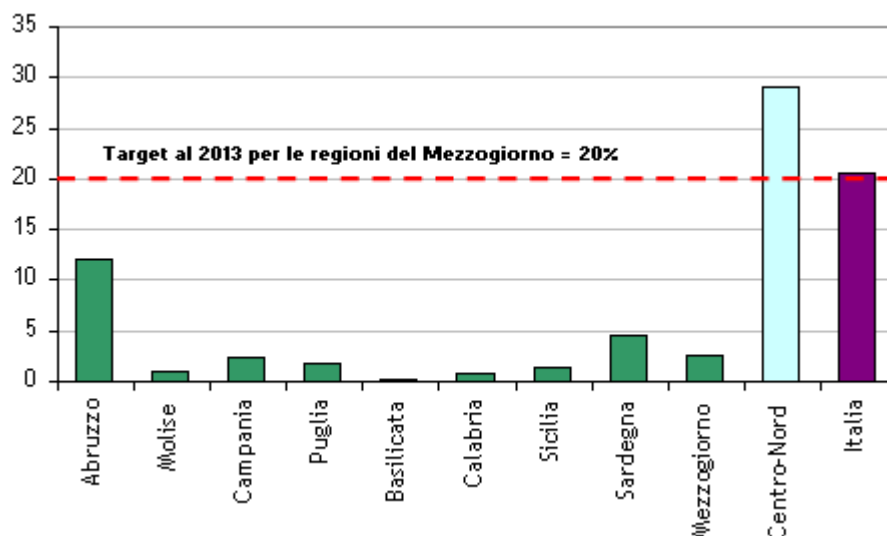
Regione/Area geografica	Baseline (2005)	Aggiornamento dato (2006)	Target al 2013
Fonte	APAT	APAT	APAT
<b>Sardegna</b>	<b>9,9%</b>	<b>19,8</b>	<b>40%</b>
Mezzogiorno	8,7%	10,2	
<b>Italia</b>	<b>24,3%</b>	<b>25,8</b>	

**9. Indicatore S.09 - Quota di frazione umida (frazione organica e verde) trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ex D.lgs 217/06.**

L'indicatore rileva la capacità di recupero e di riutilizzo del rifiuto raccolto in modo differenziato. La capacità di produzione di compost di qualità, infatti è strettamente legata all'organizzazione della raccolta differenziata della frazione umida contenuta nei rifiuti urbani; pertanto la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sul totale dell'umido contenuto nei rifiuti prodotti, rileva la capacità di recupero della materia.

L'obiettivo finale dell'indicatore è la riduzione del divario presente tra le aree del Paese con un livello minimo da raggiungere per ciascuna regione pari al 20% di frazione umida trattata in impianti di compostaggio.

Percentuale trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale, anno 2005



Fonte: Apat

Tabella 11. Indicatore S.09 - Situazione di partenza e target al 2013

Regione/Area geografica	Baseline (2005)	Aggiornamento dato (2006)	Target al 2013
Fonte	APAT	APAT	APAT
<b>Sardegna</b>	<b>4,5%</b>	<b>15,2</b>	<b>20%</b>
Mezzogiorno	2,6%	4,9	
<b>Italia</b>	<b>20,5%</b>	<b>21,6</b>	

#### 1.1.4. Obiettivo IV. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

L'obiettivo punta al miglioramento della qualità dell'ambiente attraverso un corretto e buon funzionamento del servizio idrico integrato reso ai cittadini e alle imprese. A tal fine sono stati individuati due indicatori in grado di misurare rispettivamente l'efficienza nella distribuzione dell'acqua ed i miglioramenti, in termini di popolazione servita, del servizio di depurazione.

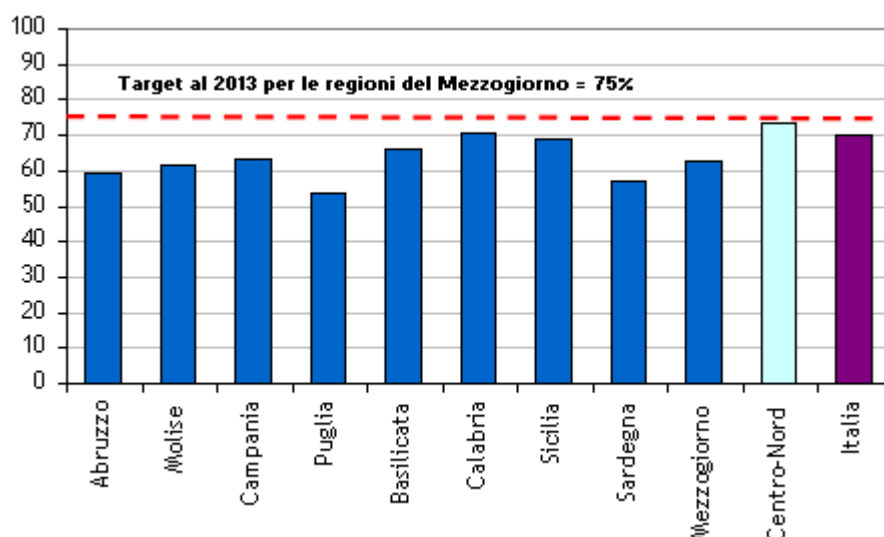
Gli indicatori su cui sono stati definiti i target vincolanti sono:

CODICE INDICAT.	INDICATORE	Baseline Sardegna	Target al 2013
S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione	56,8%	75%
S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli AE totali urbani	80,5%	70%

**10. Indicatore S.10** - Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale

Tale indicatore è in grado di rilevare il livello di efficienza nella distribuzione dell'acqua, seppure comprende una componente di "perdite" fisiologiche. Considera i flussi di acqua potabile che, attraverso le reti di distribuzione comunali, sono distribuiti ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.).

Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale, anno 2005



Fonte: Istat, Sistema di indagine sulle acque (SIA)

Poiché secondo le modalità con cui l'ISTAT rileva l'indicatore, non vengono fatte delle distinzioni tra perdite reali e perdite totali della rete di distribuzione dell'acqua, l'obiettivo a cui tendere è almeno il 75% di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (con delle perdite totali pari al 20-25%).

Tabella 12. Indicatore S.10 - Situazione di partenza e target al 2013

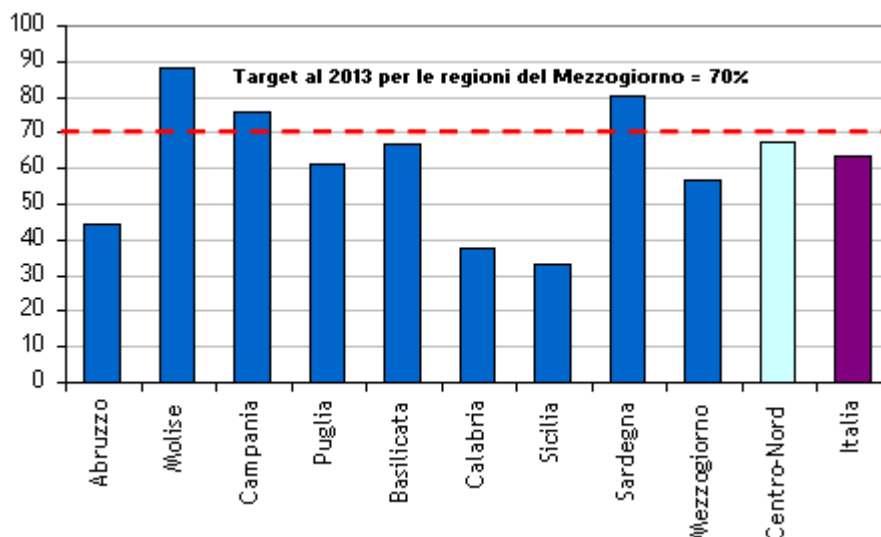
Regione/Area geografica	Baseline (2005)	Target al 2013
Fonte	Istat	Istat
<b>Sardegna</b>	<b>56,8%</b>	<b>75%</b>
Mezzogiorno	62,6%	
<b>Italia</b>	<b>69,9%</b>	

**11. Indicatore S.11** - Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione

L'indicatore rileva direttamente i miglioramenti del segmento di depurazione sia in termini di servizio che di utenti serviti ed è in grado di cogliere indirettamente anche la capacità di servizio della rete fognaria.

In considerazione dell'importanza strategica attribuita alla qualità della risorsa idrica, il valore target per il 2013 è pari ad almeno il 70%.

Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue (sul totale abitanti equivalenti urbani), anno 2005



Fonte: Istat, Sistema di indagine sulle acque (SIA)

Alla Sardegna, che sulla base dei dati rilevati al 2005 ha già raggiunto il target, si chiede di mantenere negli anni futuri almeno il valore attualmente osservato.

Tabella 13. Indicatore S.11 - Situazione di partenza e target al 2013

Regione/Area geografica		Baseline (2005)	Target al 2013
Fonte	Istat	Istat	
Sardegna	80,5%	70%	
Mezzogiorno	56,6%		
Italia	63,5%		

## 1.2. Il circuito finanziario

L'ammontare complessivo di risorse stanziato per gli obiettivi di servizio è pari a circa 3.012 milioni di euro<sup>3</sup>. Per la regione Sardegna in caso di raggiungimento di tutti i target previsti, la dotazione totale del premio ammonta a complessivi 370,60 milioni di euro, distribuiti come segue:

Tabella 14. Ammontare complessivo di risorse della Sardegna per ciascun indicatore

n	OBIETTIVO	CODICE	INDICATORE	PREMIALITA' (in mln di €)	TOT
1	Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	S.01	Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione	28,90	€ 86,70
		S.02	Percentuale di 15-enni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della lettura	28,90	
		S.03	Percentuale di 15-enni, con al massimo il primo livello di competenza nell'area della matematica	28,90	
2	Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della Regione)	23,60	€ 94,40
		S.05	Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)	23,60	
		S.06	Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	47,30	
3	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	S.07	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (kg)	35,50	€ 94,50
		S.08	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	35,50	
		S.09	Percentuale di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	23,60	
4	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato	S.10	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione	47,30	€ 94,60
		S.11	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli AE totali urbani	47,30	
TOTALE PREMIALITA' REGIONE SARDEGNA (in milioni di euro)				€ 370,60	

Le risorse premiali conseguite sono vincolate alla programmazione del settore di competenza, anche attraverso future assegnazioni agli Enti responsabili per l'erogazione dei servizi.

<sup>3</sup> Vedi Delibera CIPE n° 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del QSN 2007 / 2013 - Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate"

### **1.3. Le modalità di assegnazione del premio finanziario**

Per ciascuna Regione è prevista una dotazione totale del premio teorico legato agli obiettivi di servizio. La regione può aggiudicarsi una parte della quota globale potenzialmente di propria pertinenza in proporzione al numero di indicatori soddisfatti e alla percentuale di risorse finanziarie corrispondenti. L'assegnazione di risorse complessive quindi è stabilita pro-quota per indicatore al conseguimento del target dell'obiettivo.

Il raggiungimento del target è verificato ad una scadenza intermedia, fissata per il 30 novembre 2009 e ad una scadenza finale, fissata al 30 novembre del 2013.

Ad entrambe le scadenze viene considerato il raggiungimento dei valori target di ciascun indicatore sulla base dell'ultima informazione statistica disponibile a novembre 2009 e 2013, generalmente riferita all'anno 2008 per la verifica intermedia e al 2012 per la verifica finale.

Il meccanismo premiale mette in competizione le regioni del Mezzogiorno, nel senso che le risorse non attribuite per il mancato raggiungimento dei target al 2013 saranno distribuite come premio aggiuntivo tra quelle più virtuose.

#### **1.3.1. Le modalità di assegnazione del premio al 2009**

La scadenza intermedia del 2009 attiva una parte del premio finanziario allocato alla regione per ciascun indicatore. Detta assegnazione, che in ogni caso non è superiore al 50% del premio complessivo, è calcolata facendo riferimento alla distanza colmata tra il valore di partenza (baseline) e il target al 2013.

Al fine di valorizzare l'impegno assunto dalla regione nelle fasi di avvio, il premio viene attribuito secondo la seguente formula:

- le risorse premiali sono calcolate moltiplicando per 1,5 la distanza percentuale colmata quando questa è inferiore o uguale al 25% dell'intera distanza da coprire.
- per riduzioni superiori al 25% e fino al limite del 50%, per ogni punto percentuale di riduzione è attribuito un ulteriore ammontare di risorse premiali pari allo 0,5% del totale.

Ad esempio: se la distanza colmata al 2009 è pari al 20%, la regione riceverà una quota delle risorse premiali allocate per l'indicatore pari al 30%; se invece la distanza colmata è pari al 40%, la regione riceverà il 45% delle risorse.

Nel caso di target non soddisfatti alla verifica intermedia le risorse premiali restano accantonate per la medesima Amministrazione che potrà riceverle al raggiungimento del target previsto al 2013.

Per i due indicatori dell'obiettivo istruzione (codice dell'indicatore S.02 e S.03), per i quali non sono disponibili come baseline i valori con il dettaglio regionale, il premio sarà assegnato solo alla verifica finale. Per quanto riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione, invece, la verifica intermedia è spostata a giugno 2010, data in cui saranno diffusi i risultati dell'indagine al 2009.

Nella tabella successiva è riportata l'ipotesi di premio riferito ai diversi indicatori, così come stimati nei rispettivi piani tematici, alla scadenza intermedia del 2009.

Tabella 16: Ipotesi di premi per la verifica intermedia al 2009 per l'Amministrazione Regionale Sardegna

Cod.	Indicatore	Risorse potenziali	Baseline	Target al 2013	Direzione miglioramento	Possibile target al 2009	Ipotesi di distanza colmata al 2009 (%)	Ipotesi di premio 2009 (Meuro)
S.01	Percentuale di giovani (18-24 anni), con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondario ..	29,0	28,3	10	↓	20,0	45,4%	13,8
S.04	Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (sul totale dei Comuni della Regione);	23,6	14,9	35	↑	25,0	50,2%	11,8
S.05	Percentuale di bambini (< 3 anni) che hanno usufruito di servizi per l'infanzia	23,6	10,0	12	↑	11,0	50,0%	11,8
S.06	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale anziani	47,3	1,1	3,5	↑	1,7	25,0%	17,7
S.07	Quantità di rifiuto urbano pro capite smaltito in discarica;	35,5	389,6	230	↓	310,0	49,9%	17,7
S.08	Percentuale rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani prodotti;	35,5	9,9	40	↑	25,0	50,2%	17,7
S.09	Quantità di frazione umida, proveniente dalla raccolta differ., trattata in impianti di compostaggio	23,6	4,5	20	↑	17,0	85,0%	11,8
S.10	Quota di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	47,3	56,8	75	↑	42,0	0,0	0,0
S.11	Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione	47,3	80,5	70	↑	80,5	100,0%	23,6
<b>TOTALE</b>		<b>312,7</b>						<b>126,1</b>

totale risorse delibera CIPE 82/07 370,58

La tabella è stata compilata tenendo conto che gli indicatori S.02 e S.03 non saranno oggetto di verifica intermedia, e che per quanto riguarda l'indicatore S.10, il target al 2009 è legato alla scelta



dell'Amministrazione Regionale di utilizzare come baseline il dato fornito dal Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato (come meglio specificato nel relativo Piano tematico), pari a 41,6% nel 2006.

### **1.3.2. Le modalità di assegnazione del premio al 2013**

Per collegare il meccanismo di incentivazione allo sforzo realizzato da ciascuna Regione è prevista una clausola di *flessibilità* nell'ambito del meccanismo di assegnazione delle risorse premiali, applicabile al massimo a quattro indicatori.

Qualora alla verifica finale del 2013 la regione non abbia raggiunto il target ma abbia colmato almeno il 60% della distanza tra il valore di partenza (*baseline*) e il valore target, il meccanismo di verifica si considererà soddisfatto e la regione avrà diritto alle risorse premiali allocate per tale indicatore. È necessario, però, che almeno un indicatore all'interno di ciascuno degli obiettivi individuati sia stato pienamente conseguito.

Riguardo agli indicatori S.02 e S.03, nel caso in cui alla verifica finale del 2013 la regione non raggiunga il valore target dell'indicatore ma faccia comunque registrare un tasso di crescita tra il 2009 e il 2013 maggiore del 70% del tasso di crescita del Mezzogiorno, avrà comunque diritto all'intero premio.

Qualora alla verifica finale del 2013 la regione non abbia raggiunto il target per alcuni obiettivi, né rientri nella clausola di flessibilità, ma abbia attivato un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio (*premialità sub regionale*), allora gli esiti positivi di tali meccanismi premiali regionali saranno sostenuti con l'attribuzione di risorse fino a un massimo del 50% delle risorse premiali destinabili alla regione per ciascun indicatore coinvolto nel sistema premiale.

Per esiti positivi si intendono i casi in cui gli enti erogatori o responsabili del servizio abbiano incrementato la propria performance, relativamente agli indicatori scelti per gli obiettivi di servizio, di un valore almeno pari alla distanza tra il valore attuale nella media regionale considerato come anno base e il valore target, ferma restando la possibilità delle Regioni di stabilire target più elevati.

Il premio sarà assegnato, attraverso l'Amministrazione Regionale, agli enti erogatori o responsabili del servizio.

Le eventuali risorse non assegnate per il mancato raggiungimento dei target al 2013 costituiscono disponibilità finanziarie che potranno essere assegnate alle amministrazioni che hanno conseguito tutti gli obiettivi di servizio. Di conseguenza un'amministrazione può ottenere risorse finanziarie più elevate della quota potenzialmente di propria pertinenza a inizio periodo.

## **2. LA STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO IN SARDEGNA**

Il Piano d'azione delinea la strategia di sviluppo regionale finalizzata al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali per i cittadini e le imprese in Sardegna.

La strategia del Piano è articolata per i tematismi degli obiettivi di servizio e si colloca all'interno della politica regionale unitaria delineata nel Documento Unitario di Programmazione della Politica Regionale - DUP assicurando pertanto l'integrazione virtuosa tra politica regionale e politiche ordinarie.

Il conseguimento degli obiettivi strategici e l'attuazione della strategia regionale coinvolgono anche le Amministrazioni centrali attraverso il Progetto "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007/2013" e il P.O. Istruzione.

### **2.1. La modalità di definizione del Piano: il processo partecipativo**

Per meglio indirizzare la definizione del Piano d'azione l'Amministrazione Regionale ha attivato per ciascun settore di riferimento un processo di partecipazione e di dialogo con tutti i "portatori di interesse"<sup>4</sup>, ovvero con tutti i soggetti che a vario titolo possono favorire od ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di servizio. Il processo partecipativo ha accompagnato tutta la fase di definizione del Piano d'Azione regionale e negli anni futuri accompagnerà anche la fase di attuazione, comunicazione e valutazione del Piano.

Nello specifico è stato promosso un ampio processo partecipativo che ha visto un ruolo attivo del partenariato e della società civile con l'obiettivo di:

- migliorare l'efficacia dell'intervento attraverso il coinvolgimento degli stakeholders nella definizione del Piano d'azione;
- integrare le analisi desk con il contributo attivo dei portatori d'interesse;
- definire le azioni del Piano in un'ottica di co-responsabilizzazione;
- promuovere l'*empowerment* degli attori locali e l'attivazione di reti e relazioni di fiducia;
- promuovere, fin dalla fase di programmazione della premialità, un ruolo attivo degli attori locali nella fase di attuazione.

Sono stati organizzati due incontri per ciascun obiettivo di servizio. Ogni workshop è stato guidato da un facilitatore che, attraverso l'utilizzo di metodologie di facilitazione della discussione di gruppo e tecniche di visualizzazione, ha reso gli incontri più concreti ed efficaci, assicurando il contributo attivo di tutti i partecipanti.

In particolare, durante il primo incontro il facilitatore ha condotto il gruppo alla redazione dell'analisi di contesto del settore di riferimento attraverso la realizzazione dell'analisi SWOT, e durante il secondo alla definizione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di servizio. I risultati dei lavori dei workshop sono stati integrati nei Piani d'azione tematici.

---

<sup>4</sup> Per il settore rifiuti è in corso il confronto con gli stakeholders per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani alla nuova normativa di settore.

Sono state invitate a partecipare in media circa 30 persone per ciascun ambito tematico, individuate attraverso uno specifico lavoro di mappatura e analisi degli stakeholders col criterio della rilevanza e della pertinenza rispetto al settore in discussione e hanno partecipato, su base volontaria, non meno di 15 persone per incontro con picchi di entusiasmante partecipazione di circa 40 stakeholders. In tutto sono state registrate oltre 300 presenze in 10 workshop partecipativi.

Sono stati invitati rappresentanti tecnici di istituzioni pubbliche, come enti locali territoriali (regione, comuni, province, ecc), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, scuole, università, ecc.), aziende controllate e partecipate; gruppi organizzati: sindacati, associazioni di categoria, associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, ecc.) e infine rappresentanti di gruppi non organizzati o singoli cittadini, beneficiari potenziali delle politiche in discussione.

La valutazione<sup>5</sup>, effettuata dagli stessi partecipanti sulla base di un questionario a risposte chiuse, ha evidenziato un elevato grado di soddisfazione sul percorso di partecipazione, la sua gestione, gli obiettivi e i risultati raggiunti. Il dato medio sul totale di 118 questionari ricevuti è di 4,39 su una scala di valori compresa fra 1 e 5, dove 5 è il valore più alto.

Fra i due incontri il primo, in cui ci si è concentrati sull'analisi SWOT, è stato valutato mediamente meglio rispetto al secondo, facendo rilevare un giudizio positivo sulla chiarezza, l'interesse, l'utilità, la rilevanza dei punti di Forza e di Debolezza rilevati. Il valore meno positivo del secondo è legato alla attuabilità/inattuabilità delle azioni individuate durante l'incontro.

Nell'unica domanda a risposta aperta presente nel questionario i partecipanti hanno indicato i risultati del processo ritenuti più importanti: sviluppo di conoscenze nuove sugli aspetti più rilevanti di ciascun ambito tematico; l'attivazione di una rete di relazioni fra gli attori di ciascun settore; l'apertura dell'Amministrazione Regionale ai punti di vista dei diversi operatori, il confronto delle idee di tutti e la condivisione dei punti di vista.

Tali incontri sono stati infatti da un lato un luogo privilegiato in cui l'Amministrazione Regionale ha potuto anche informare circa le proprie strategie, dall'altro un'opportunità per i soggetti coinvolti sia di conoscere le strategie regionali che di contribuirvi concretamente suggerendo proposte e strategie considerate prioritarie per il proprio ambito territoriale o tematico di riferimento.

All'obiettivo della redazione partecipata del Piano si è affiancato quindi l'obiettivo di ottenere anche dei risultati di "processo" in termini di coinvolgimento e capacitazione degli attori, costruzione di capacità di sistema e attivazione di reti.

---

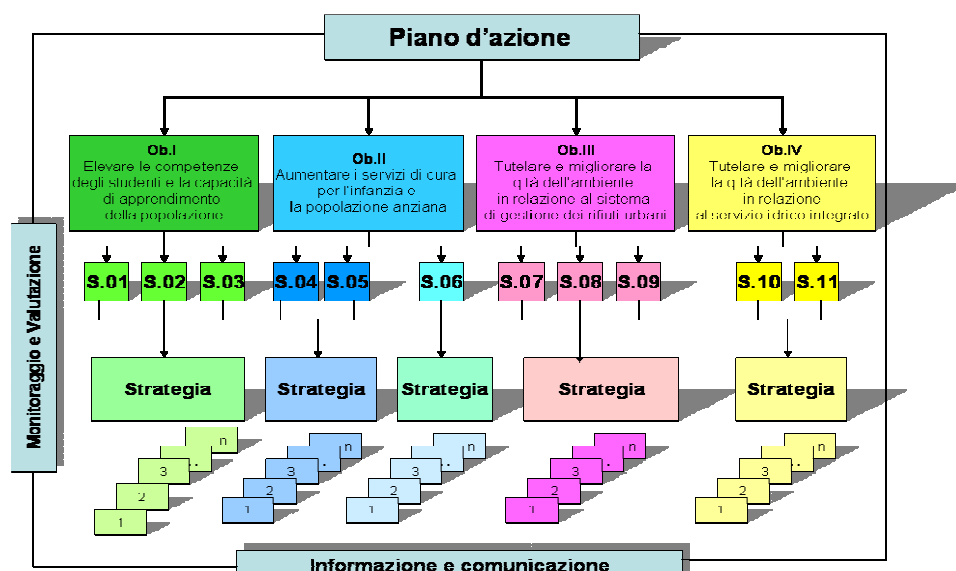
<sup>5</sup> Vedi allegato f) Valutazione del processo partecipativo

## 2.2. Le caratteristiche del Piano d'azione

L'articolazione del Piano d'azione regionale segue le indicazioni contenute nei documenti nazionali di riferimento ed è suddivisa nei quattro obiettivi generali individuati dal QSN per i servizi essenziali.

Nello specifico per ciascun obiettivo di servizio, come evidenziato nel grafico n. 1, si è proceduto a definire un Piano d'azione tematico, con l'unica eccezione per l'Obiettivo 2 "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro". In questo caso infatti, viste le nuove esigenze di programmazione derivanti dal riordino dei servizi socio-assistenziali<sup>6</sup> e dall'esperienza della precedente programmazione 2000-2006, si è scelto di disarticolare il piano d'azione tematico in funzione del conseguimento dei target relativi ai servizi per l'infanzia (indicatori S.04 e S.5) e ai servizi di cura alle persone anziane (indicatore S.06), per meglio definirne la strategia di sviluppo.

Grafico n.1: Articolazione generale del Piano d'azione della Sardegna



Ogni Piano d'azione tematico contiene:

- l'analisi del contesto;
- l'analisi della strategia in atto;
- l'analisi SWOT;
- la definizione della strategia futura e le relative opzioni strategiche.

In particolare *l'analisi del contesto* è stata condotta per alcune tematiche sulla base dei dati ricavati da apposite rilevazioni e, laddove disponibili, utilizzando i dati statistici ufficiali territorializzati. L'analisi descrive la situazione del servizio relativamente alle disparità, ai ritardi, alle potenzialità di sviluppo e ai relativi bisogni in termini di:

<sup>6</sup> L.R. n. 23 del 23 dicembre 2005 "Sistema integrato dei servizi alla persona"

1. dinamica della domanda e dell'offerta, 2. distribuzione dei servizi e dislocazione degli impianti sul territorio regionale, 3. condizioni quali-quantitative di erogazione del servizio e di copertura della popolazione, 4. processo di produzione/erogazione del servizio, 5. attori coinvolti.

Per ciascun obiettivo di servizio e per ciascun settore si è inoltre proceduto *all'analisi della strategia in atto*.

In particolare è stata condotta la disamina dei documenti della programmazione regionale in corso a valere sulle risorse ordinarie, nazionali e comunitarie, al fine di dettagliare il loro contributo potenziale al conseguimento dell'obiettivo di servizio.

Nella stessa ottica si è proceduto alla disamina degli interventi delle Amministrazioni centrali e degli adempimenti di politica ordinaria e aggiuntiva che possono incidere sulla capacità di conseguire i target previsti.

E' stato approfondito il tema del contributo concreto che le attività previste e non ancora concluse delle passate programmazioni possono ulteriormente apportare al conseguimento dell'obiettivo di servizio attraverso il finanziamento di rilevanti azioni e investimenti.

L'analisi dei mezzi impiegati e dei risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione completa l'analisi della strategia in atto e individua le azioni che possono essere utili per l'impostazione della strategia e delle modalità di attuazione del Piano d'azione.

Sono inoltre state analizzate le problematiche giuridico-amministrativa, economico-finanziaria o di altro tipo che hanno condizionato o possono condizionare la fornitura del servizio e quindi il raggiungimento dell'obiettivo di servizio.

L'analisi di contesto è stata sintetizzata *nell'analisi SWOT* e integrata con il contributo degli stakeholders raccolto nell'ambito del processo partecipativo attuato. Sono stati individuati:

- nodi e problemi sui quali è necessario intervenire per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio in termini quali-quantitativi;
- potenzialità, opportunità, dunque le risorse, sulle quali occorre far leva per qualificare la strategia in atto o per attivare ulteriori iniziative per consentirne un'adeguata valorizzazione, in coerenza con ciascun obiettivo di servizio.

Il passo successivo è stato la *definizione della strategia per il periodo di programmazione 2007/2013*. In particolare viene precisato, in termini quali-quantitativi, il fabbisogno da soddisfare per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio e viene riportata, dove i dati lo hanno reso possibile, la descrizione cartografica della situazione di partenza e degli interventi proposti.

La definizione della strategia futura si è tradotta in una sintesi operativa dell'intera strategia di settore che ha consentito, in coerenza con il sistema di nodi e problemi individuati e con l'indicazione delle risorse sulle quali far leva, l'identificazione delle opzioni strategiche sulle quali puntare con maggiore intensità. Nella strategia sono descritte anche attività di natura prettamente "politica" o organizzativa che come tali non richiedono impegno finanziario.

In questa fase sono stati proposti sistemi premiali e ipotizzate le condizioni di attuazione.

Infine, è stato individuato il ruolo e il contributo che i diversi attori possono apportare al raggiungimento dell'obiettivo di servizio, dettagliandone il contributo, a volte anche finanziario. Per quanto riguarda le Amministrazioni Centrali è stato esplicitato il fabbisogno in relazione alla politica ordinaria, al "Progetto di azioni di sistema e di assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio" e al P.O. Istruzione finanziato da risorse FAS.

La strategia è stata articolata in obiettivi specifici e obiettivi operativi e al fine di misurare l'efficacia delle opzioni strategiche sono stati riportati gli indicatori di risultato, riferiti agli obiettivi specifici, e sono stati definiti gli indicatori di realizzazione connessi agli obiettivi operativi.

Per ciascun obiettivo specifico si è proceduto a quantificare anche il target per il 2009. Tale quantificazione risulta indispensabile per consentire di monitorare e sorvegliare il buon andamento e il livello di performance del Piano e ha permesso inoltre di stimare le risorse premiali potenzialmente ottenibili.

Le opzioni strategiche sono state individuate nell'ambito della politica regionale unitaria 2007/2013, con riferimento quindi agli strumenti finanziari attivati e attivabili a valere sulle risorse ordinarie, nazionali e/o comunitarie e la quantificazione delle risorse assegnate a ciascuna opzione strategica è stata ripartita per annualità.

E' stata infine condotta la ricognizione della normativa di settore, realizzato laddove possibile il cronoprogramma delle opzioni strategiche e definito l'assetto organizzativo.

In fase di attuazione del Piano saranno attivate ulteriori opzioni strategiche e potenziate quelle esistenti con risorse a valere su PSR FEASR - Asse III, sul PO FSE e sulla programmazione regionale FAS per le quali al momento non è possibile stimare l'ammontare delle risorse dedicate.

Le integrazioni del Piano e le eventuali modifiche dovute a revisione di metà percorso saranno concertate con procedura scritta con le PPEESS, gli stakeholder e il MISE-DPS e diffuse sul sito istituzionale.

Per chiarezza espositiva e considerata la complessità dei Piani d'azione tematici, si è ritenuto opportuno riportare di seguito la sintesi delle strategie per obiettivo e le rispettive opzioni strategiche e di rimandare invece agli allegati la trattazione completa di ciascun Piano d'azione tematico.

### 2.3. La strategia per l'Obiettivo I – Innalzare i livelli d'istruzione degli studenti e di tutta la popolazione

Gli indicatori rilevano la diminuzione degli abbandoni scolastici (indicatore S. 01) e il miglioramento del livello delle competenze degli studenti (indicatore S. 02 e S. 03).

La strategia futura è articolata secondo le seguenti linee direttrici:

1. rilevare e definire puntualmente i fabbisogni, gli obiettivi e i risultati da raggiungere e valutare gli esiti delle azioni intraprese per indirizzare i successivi interventi. Tale obiettivo verrà perseguito tramite:

*Archivio digitale della scuola.* Una delle principali priorità consiste nel completamento dell'archivio digitale della scuola, al fine di poter programmare gli interventi partendo da una rappresentazione reale e puntuale dell'esistente. L'archivio digitale della scuola, comprende tre anagrafi: *anagrafe dell'edilizia scolastica, anagrafe dell'offerta formativa, anagrafe della popolazione scolastica.*

*Valutazione delle azioni.* Partendo dall'attività che l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) dovrà svolgere per conto del Ministero ai fini della valutazione del sistema dell'istruzione, l'Amministrazione Regionale richiederà ulteriori elaborazioni a livello territoriale che forniscano informazioni più dettagliate rispetto all'impatto della politica a livello subregionale.

2. migliorare la governance del sistema dell'Istruzione attraverso una maggiore integrazione con le politiche della formazione professionale, della formazione postsecondaria, universitaria e quelle del lavoro.

Saranno attivati accordi a diversi livelli: Intesa Stato-Regione; Intesa Regione – Università - Parti Sociali. L'intesa tra questi livelli è uno strumento di *governance* fondamentale per coordinare le politiche dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro.

In tale ambito l'Assessorato della Pubblica istruzione, in accordo con l'Assessorato al Lavoro e Formazione professionale, l'Ufficio Scolastico regionale e le Amministrazioni Provinciali, proseguirà le conferenze territoriali per la scuola, con l'obiettivo di promuovere una strategia territoriale integrata che, attraverso l'adozione di prassi comuni, incrementi il sistema locale dell'apprendimento e promuova lo sviluppo del territorio. Il **patto formativo territoriale** rappresenta uno degli strumenti che ne permetteranno la sperimentazione nel corso del periodo 2007-2013.

L'Assessorato della Pubblica Istruzione promuoverà la costituzione di una Cabina di regia quale struttura di riferimento regionale per il coordinamento e la promozione di iniziative nel settore dell'istruzione.

3. razionalizzare la rete degli immobili scolastici finalizzata ad assicurarne un pieno utilizzo anche a fini extrascolastici e in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione. Gli interventi saranno mirati all'adeguamento di molti edifici in ordine alla sicurezza ed al superamento delle barriere architettoniche, alla manutenzione ordinaria e straordinaria e al raggiungimento di standard qualitativi. Saranno ripensati gli spazi in funzione di socializzazione-ricreazione-interscuola.

4. adeguare le competenze del corpo docente, amministrativo e dirigente. A supporto delle azioni formative si prevede un coordinamento con l'Università ed in particolare con la SSIS e con le Associazioni disciplinari.

Le azioni sul capitale umano della scuola, realizzate in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione mirano ad investire su più piani:

- Estensione dei progetti nazionali finalizzato al rinnovamento ed al miglioramento dell'insegnamento-apprendimento delle competenze linguistiche complesse, della matematica e delle tecnologie didattiche di base ed avanzate;
  - Sviluppo di metodiche didattiche mirate alla crescita delle competenze di base;
  - Sviluppo della progettazione responsabile centrata su bisogni dei discenti volta al miglioramento dell'ambiente di apprendimento, a mettere in pratica modelli innovativi della gestione del tempo scuola (attività curricolari, attività di potenziamento e recupero extracurricolari) e azioni volte a creare le condizioni per qualificare la scuola come luogo di accoglienza e di inclusione tra la vita degli studenti ed i saperi degli adulti;
  - Interventi per la sensibilizzazione dei docenti sulle prove di OCSE-PISA .
5. migliorare le competenze degli studenti attraverso l'attivazione, in collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione, di laboratori tematici di approfondimento e consolidamento delle competenze disciplinari, l'attivazione di attività extracurricolari aperte anche al territorio quale opportunità di incontro con il contesto locale.
6. attivare i servizi complementari a supporto dello studente quali il sostegno per l'acquisto dei testi, borse di studio per la frequenza e copertura delle spese di trasporto.

Le azioni attuate in sinergia con il Ministero della Pubblica Istruzione hanno come riferimento quadro la strategia prevista nel PO Istruzione, risorse FAS.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della strategia articolata per obiettivo specifico, obiettivo operativo e opzioni strategiche.



Tabella 17. Obiettivo I: Articolazione per obiettivo specifico, operativo e opzioni strategiche

Obiettivo di Servizio	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Contributo/€	Fonte		
Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento o della popolazione	Diminuire gli abbandoni scolastici	1.1 Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione	Completare l'archivio digitale della scuola, comprendente tre anagrafi	1.500.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2		
			Valutazione delle azioni	30.000	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008		
		1.2. Coordinare le politiche dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro	Governance di 1° livello: Patti formativi territoriali	4.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - I.2		
			Cabina di regia	500.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2		
		1.3. Aumentare l'offerta di servizi complementari	Azioni sui trasporti per la scuola dell'obbligo	5.350.000	L.R. 31/84, art. 6, lett. a)		
			Libri di testo	24.194.315	L. 448/98		
			Libri in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie	12.000.000	L.R. n°3/2008, art. 4, comma 1, lett. a)		
			Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	20.000.000	L.R. n°2/2007, art. 27, comma 2, lett. d )		
				5.000.000	L.R. n°3/2008, art. 4, comma 1, lett. l)		
			Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione delle famiglie	33.650.000	L. 62/2000		
		1.4. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico		29.346.990	L.23/96 – L.R. 3/2008, art. 4 comma 2		
			Azioni infrastrutturali: adeguamento edifici e razionalizzazione della rete degli immobili scolastici finalizzata ad assicurarne un pieno utilizzo anche a fini extrascolastici	30.000.000	L.R. 2/2007 art. 27 comma 2, lett. f)		
				57.007.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - 2.2.1.a		
				28.078.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - 2.2.1.b		
				7.743.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse V - 5.1.3.a		
		1.5. Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni	Recupero dei saperi fondanti	3.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 1.1		
				5.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 2.1		
			Recupero dei saperi fondanti	5.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 3.2		
				4.400.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.1		
				2.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.2		
				2.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - i 2.1		
				23.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L 4.3		
				15.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L 4.4		
				Sviluppo professionale dei docenti	3.600.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.1	
		Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento o della popolazione	Migliorare il livello delle competenze degli studenti	1.6. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	Costruzione delle reti	30.000.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse I - 1.2.2.a
				1.7. Elevare le competenze di base degli studenti	Attivazione dei laboratori curriculari sui saperi fondanti ed extracurriculari	148.970.000	L.R. 2/2007 ART. 27 comma 2, lett b
1.8. Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	Potenziamento delle tecniche e delle metodiche di trasferimento delle conoscenze			9.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.3.1		
	Borse di studio SSIS			1.300.000	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008		
1.9. Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione	Sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE PISA			2.000.000	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008		
TOTALE				512.669.305			

## **2.4. La strategia per l'Obiettivo II - Aumentare i servizi socio-sanitari a favore di bambini e anziani**

Gli indicatori per i **servizi di cura per l'infanzia** rilevano l'aumento della percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (indicatore S. 04) e l'aumento della percentuale di bambini che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (indicatore S. 05).

La strategia futura è articolata nei seguenti obiettivi:

1. aumentare l'offerta complessiva di posti a disposizione nei servizi socio-educativi, quali nidi d'infanzia, micronidi, nidi aziendali pubblici e, in seguito ad accreditamento, servizi privati in convenzione, attraverso la realizzazione di nuove strutture (in particolare nei comuni con elevati divari fra domanda e offerta) o l'ampliamento di quelle già esistenti. Per nidi d'infanzia e micronidi pubblici si intendono strutture di proprietà dell'amministrazione Comunale in gestione diretta da parte dello stesso Comune ovvero affidate in gestione a soggetti esterni;
2. diversificare l'offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie, attivando in primo luogo servizi innovativi per favorire risposte flessibili e differenziate, in particolare nei Comuni di minori dimensioni e nelle realtà territoriali più decentrate, da attuare anche in contesto domiciliare come la "mamma accogliente" o l'"educatore familiare". Inoltre, si intende rafforzare l'offerta attraverso l'erogazione di voucher per la conciliazione e attraverso la definizione di modalità di autorizzazione e accreditamento delle strutture private per l'infanzia.
3. promuovere una diffusione equilibrata dei servizi nel territorio regionale, attraverso la costruzione di un sistema di rilevazione, analisi e restituzione dei dati relativi alla domanda-offerta dei servizi per l'infanzia, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione necessaria alla programmazione delle politiche sociali in ambito regionale e locale, nonché per la verifica del raggiungimento degli obiettivi;
4. potenziare la qualità dei servizi, attraverso la promozione di azioni di formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per l'infanzia e la diffusione di interventi per migliorare la qualità degli ambienti e garantire ai piccoli utenti il miglior benessere tramite l'adozione di tecniche e principi della bioarchitettura.

L'indicatore per i **servizi di cura per gli anziani** rileva l'aumento del numero di anziani (65 anni e oltre) che riceve assistenza domiciliare integrata (indicatore S. 06).

La strategia futura, tesa a favorire lo sviluppo delle cure domiciliari integrate, è articolata nei seguenti obiettivi:

1. adozione di un modello unitario di processo assistenziale di Cure Domiciliari Integrate in tutto il territorio regionale, volto a:
  - facilitare l'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari attraverso azioni volte a migliorare la conoscenza da parte del cittadino del sistema di offerta di tali servizi e attraverso una efficiente implementazione del Punto Unico d'Accesso per l'accoglienza del bisogno e la rapida presa in carico;
  - migliorare l'assetto organizzativo del servizio di Cure Domiciliari Integrate attraverso un miglioramento dell'integrazione istituzionale tra le Aziende Sanitarie Locali e gli Enti Locali, un miglioramento dell'integrazione professionale tra gli operatori del settore, lo sviluppo di una

migliore struttura organizzativa e lo sviluppo di meccanismi di pianificazione congiunta. A tal fine intende, altresì, migliorare la qualità del flusso informativo regionale per consentire una migliore conoscenza e valutazione delle prestazioni erogate, sia di carattere sanitario che sociale;

- migliorare l'approccio culturale dei professionisti e degli operatori di settore, attraverso l'acquisizione, da parte degli operatori sanitari, sociali e sociosanitari, di conoscenze sul modello organizzativo regionale dei servizi territoriali e di competenze sul lavoro di rete;
2. rafforzamento e messa in rete delle risorse del territorio, al fine di potenziare la capacità di offerta di cure domiciliari in rapporto al fabbisogno del territorio, attraverso un'estensione dell'assistenza ai giorni festivi e prefestivi, un maggiore coordinamento di tutte le risorse umane impegnate (comprese risorse professionali, volontariato sociale e assistenti familiari) e un'estensione in particolare del ruolo e della responsabilità del Medico di Medicina Generale;
  3. la qualificazione degli interventi sanitari, sociali e sociosanitari dedicati agli anziani con una progettazione e gestione più condivisa e partecipata mediante la riduzione del ricorso al ricovero in strutture ospedaliere, attraverso una migliore integrazione di queste con il sistema di cure del Distretto sociosanitario.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della strategia articolata per obiettivo specifico, obiettivo operativo e opzioni strategiche.

Tabella 18. Obiettivo II: Articolazione per obiettivo specifico, operativo e opzioni strategiche

Obiettivo di Servizio	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Contributo/€	Fonte
Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	1. Incrementare la diffusione dei servizi per l'infanzia in tutto il territorio regionale	1.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali	Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	1.362.185	DGR n.21/43 dell'8.4.2008
				2.761.352	DGR n.21/43 dell'8.04.2008
	2. Incrementare il numero di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia	2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi)	Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	7.892.846	Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)
				788.958	DGR n.21/43 dell'8.4.2008
		2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro	Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	2.255.100	Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)
	3. Potenziare la governance dei servizi	3.1 Promuovere azioni trasversali	Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	500.000	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse III - G.4.1
			Azioni di monitoraggio	200.000	DGR n.21/43 dell'8.4.2008
			da definire		Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica
	4. Potenziare le politiche a favore delle famiglie per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare	4.1 Rafforzamento dell'offerta	Erogazione di voucher di conciliazione per le famiglie	12.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse I - B.1.3
	Sub-totale Servizi di cura per l'infanzia				27.760.444
Incrementare i servizi di cura alla persona	Innalzare al 3,5% il tasso di anziani assistiti in ADI entro l'anno 2013	1.1 Facilitare l'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari	Sviluppo di strategie di informazione sul PUA e sulle Cure Domiciliari Integrate, da parte della Regione, delle ASL e degli Enti Locali.	400.000	LR n. 3 del 5/3/2008, art 8
			Definizione di un modello unitario di Punto Unico d'Accesso (PUA) e di Unità di Valutazione Territoriale (UVT) per il territorio regionale.		
			Potenziamento dei Punti unici di Accesso e delle UVT e delle Unità Operative Distrettuali di Cure Domiciliari Integrate	12.400.000	F.do naz.le "Non autosufficienza" - DGR 44/11 del 2007
				15.000.000	LR n. 3 del 5 marzo 2008, art 8
				9.600.000	F.do reg.le "Sistema integrato dei servizi alla persona" - DGR n. 27/5 del 2008
					AT Amm.ne Centrale
				165.286	F.do naz.le "Non autosufficienza" DGR 44/11 del 2007
		1.2 Migliorare l'organizzazione del servizio	Realizzazione un piano di formazione sulle Cure Domiciliari Integrate, da parte della Regione in collaborazione con le ASL e gli Enti Locali.	1.000.000	PO FESR Sardegna 2007/13 - 1.2.1.a
				250.000	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse III - G.4.1
			Realizzazione dell'integrazione professionale nelle cure domiciliari attraverso il modello della Casa della salute.	20.000.000	PO FESR Sardegna 2007/13 - 2.2.2
			Definizione di un modello unitario regionale di Valutazione Multidimensionale e di inquadramento nei profili assistenziali		AT Amm.ne Centrale
			Snellimento delle procedure per l'erogazione diretta a domicilio dell'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica		
			Sviluppo di sistemi di pianificazione e controllo delle attività		AT Amm.ne Centrale
			Implementazione di un adeguato sistema informativo		POR Sardegna 2000/06 progetto SISAR
		Incrementare i servizi di cura alla persona	Innalzare al 3,5% il tasso di anziani assistiti in ADI entro l'anno 2013	1.3 Potenziare la capacità di offerta in rapporto al bisogno	Potenziamento del ruolo e delle responsabilità del medico di medicina generale
Garanzia della continuità dell'assistenza a domicilio nei giorni festivi e prefestivi	440.000				DGR 17/1 del 20 marzo 2008
Garanzia della continuità della attività di coordinamento del servizio					
Coordinamento delle risorse umane non professionali (volontariato e assistenti familiari) coinvolte nei processi di cura e assistenza	700.000				DG R 44/13 del 2007
	Rafforzamento dell'offerta di servizi a domicilio mediante interventi di sostegno alle famiglie			6.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13- Asse I - B.1.3
1.4 Ridurre il numero dei ricoveri ospedalieri inappropriati attraverso l'integrazione tra le cure domiciliari e l'assistenza ospedaliera	Intensificazione dell'attività di monitoraggio sui ricoveri ospedalieri				
	Definizione e applicazione di protocolli operativi tra il Distretto e i Presidi Ospedalieri per le dimissioni protette e per l'attivazione di corsie preferenziali per l'accesso alle strutture ospedaliere dei pazienti in Cure Domiciliari Integrate.				
		Attivazione degli ospedali di comunità di Ittiri e Thiesi	3.000.000	DGR n. 40/25 del 9/10/2007	
Incrementare i servizi di cura alla persona	Innalzare al 3,5% il tasso di anziani assistiti in ADI entro l'anno 2013	1.5 Migliorare l'approccio culturale dei professionisti e degli operatori del settore	Definizione di un'intesa tra la Regione e gli Atenei sardi per favorire l'inserimento nei programmi didattici dei corsi di diploma universitario e dei corsi di laurea		
			Consolidamento e arricchimento dei percorsi formativi per operatori sociosanitari	da definire	Risorse FAS 2007/13
			Consolidamento e arricchimento della formazione specifica dei Medici di Medicina Generale		
Sub-totale Servizi di cura per gli anziani				71.755.286	
TOTALE				99.515.730	

## **2.5. La strategia per l'Obiettivo III - Migliorare la gestione dei rifiuti urbani**

Gli indicatori rilevano la diminuzione delle prime due dimensioni analizzate e l'aumento della terza. Si tratta di dimensioni fortemente correlate tra loro, in quanto la riduzione dei rifiuti urbani smaltiti in discarica (S.07) passa necessariamente attraverso la riduzione della quantità di rifiuto urbano pro-capite prodotta, nonché attraverso l'attivazione di sistemi di smaltimento/trattamento alternativi alla discarica e di sistemi di raccolta che permettano l'avvio verso tali impianti di elevate percentuali di frazioni valorizzabili presenti nel rifiuto (S.08), quali in primo luogo la frazione umida da avviare agli impianti di compostaggio (S.09).

Pertanto la strategia futura è articolata nei seguenti obiettivi:

1. completamento della necessaria dotazione impiantistica, comprese le strutture a supporto dei sistemi di raccolta (ecocentri), ed estensione a tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata ad elevata efficacia. Per il raggiungimento di quest'ultimo obiettivo l'Amministrazione regionale metterà in campo iniziative atte a incidere positivamente sui comportamenti del singolo cittadino e delle comunità con azioni di informazione e sensibilizzazione.
2. Per rendere efficace la filiera del rifiuto organico, si punterà all'effettivo utilizzo di tutto il compost prodotto, attraverso la promozione di azioni di sviluppo del mercato del compost, con il coinvolgimento dei produttori e degli utilizzatori.
3. Al fine di fornire uno stimolo in più per l'utente, il cui comportamento è decisivo per l'efficacia del sistema, l'Amministrazione porrà in essere le azioni propedeutiche al passaggio dalla TARSU alla Tariffa (anche se attualmente la legge finanziaria statale non consente nuovi passaggi) che permetterà la ripartizione dei costi del servizio sulla base delle quantità di rifiuti effettivamente prodotte. A tale scopo saranno rese disponibili per le Amministrazioni locali, anche sulla base delle direttive regionali, risorse per il finanziamento di mezzi e attrezzature funzionali all'adozione di sistemi ad elevata efficienza e al passaggio alla Tariffa, per la realizzazione di ecocentri comunali, e di campagne di informazione e sensibilizzazione ecc.
4. Un ulteriore obiettivo riguarda la riduzione del rifiuto complessivamente prodotto, parametro che incide significativamente sulla riduzione del rifiuto inviato in discarica. In relazione a questo aspetto si attribuisce un'elevata importanza alla promozione di innovazioni tecnologiche, gestionali, organizzative in strutture pubbliche e private. Tra queste rientrano le iniziative, a livello regionale e locale, mirate a:
  - sensibilizzare, attraverso azioni di informazione, i consumatori alla riduzione del consumo di beni a perdere a vantaggio di quelli che, a parità di prestazioni, consentono un riutilizzo;
  - promuovere il compostaggio domestico, privilegiando le aree rurali attraverso la distribuzione di compostiere;
  - incentivare gli interventi di riduzione, recupero degli imballaggi e la promozione di manufatti ottenuti con materiale riciclato (es. accordi con la grande distribuzione per la vendita di prodotti a ridotto imballaggio, acquisti verdi della P.A....).

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della strategia articolata per obiettivo specifico, obiettivo operativo e opzioni strategiche.

Tabella 19. Obiettivo III: Articolazione per obiettivo specifico, operativo e opzioni strategiche

Obiettivo di Servizio	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Contributo/€	Fonte	
Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente (rifiuti urbani)	Diminuire la quantità pro-capite di rifiuto urbano smaltito in discarica	3.1 Promuovere innovazioni tecnologiche, gestionali, organizzative in strutture pubbliche e private	Stipulare accordi di programma con la grande distribuzione	-	Ministero Ambiente	
			Incentivare l'adozione del compostaggio domestico	420.000	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	
			Coinvolgimento di associazioni, scuole ecc. da parte delle Amministrazioni comunali per la sensibilizzazione ai fini della riduzione dei rifiuti	1.500.000	Risorse ordinarie RAS (fondo ambientale ex L. 549/95)	
			Promuovere acquisti verdi nella PA	1.500.000	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	
		3.2 Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani	Sostegno ai soggetti pubblici fruitori di finanziamenti	da definire	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	
		3.3 Incentivare sistemi di RD ad alta efficienza	Promuovere la diffusione di mezzi/attrezzature per l'implementazione di sistemi di RD ad alta efficienza	9.200.000	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	
	Aumentare la percentuale di rifiuti raccolti in via differenziata su tutto il territorio regionale	3.4 Assicurare la presenza di servizi a supporto della RD su tutto il territorio regionale	Promuovere la realizzazione di ecocentri	7.500.000	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 b)	
				1.500.000	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	
		3.5 Agevolare il passaggio dalla TARSU alla tariffa	Promuovere la diffusione delle attrezzature necessarie per consentire l'implementazione della Tariffa	600.000	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	
				1.500.000	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	
		Aumentare la percentuale di frazione umida di rifiuto urbano trattata in compostaggio	3.6 Sviluppare il mercato del compost regionale	Attuare campagne di informazione e sensibilizzazione a livello regionale	-	Consorzio Compostatori
			3.7 Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dell'umido con compostaggio di qualità	Sostegno ai soggetti pubblici fruitori di finanziamenti	da definire	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica
	TOTALE				25.220.000	

Il Piano d'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani<sup>7</sup> che prevede fra l'altro, come meglio esplicitato nel Piano tematico, il raggiungimento al 2012 di una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%.

<sup>7</sup> Approvato con Delibera GR n. 21/59 del 08/04/08 in attuazione del D. Lgs. n. 152/2006

## **2.6. La strategia per l'Obiettivo IV - Migliorare il servizio idrico integrato**

L'indicatore S.10 rileva l'aumento della percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione ovvero per differenza **il livello delle perdite** di acqua del settore idrico.

La strategia futura si basa sullo studio della risoluzione delle problematiche della rete idrica urbana nel suo complesso invertendo così una prassi di interventi effettuati sulla base di emergenze contingenti localizzate. Verranno analizzate le possibili alternative tecnologiche e di sistema e sarà svolta una valutazione costi/benefici degli interventi di efficientamento in termini comparativi sull'intero bacino regionale, con l'obiettivo di raggiungere risultati di efficienza e qualità del servizio.

Saranno rivisitati i programmi non ancora attuati, stabilendo priorità per gli interventi la cui necessità sia documentata e la realizzazione garantisca la risoluzione della problematica e quindi il raggiungimento, anch'esso documentato, degli obiettivi di risparmio della risorsa.

La strategia futura è articolata nei seguenti obiettivi:

1. Formazione delle risorse umane ed acquisizione di metodologie tecnico-scientifiche e di strumenti anche informatizzati per l'analisi e la conoscenza dello stato delle reti, per la gestione mirata degli interventi di manutenzione delle reti e per la rilevazione e riparazione delle perdite.
2. Estensione e affidabilità della misurazione delle grandezze di interesse ai fini della misura quantitativa delle perdite nelle reti attraverso: l'installazione di misuratori di portata, di contatori e di misuratori di pressione; la creazione di un sistema integrato di controllo; la creazione ed aggiornamento della relativa banca dati.
3. Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti di distribuzione e dell'utenza attraverso: il rilievo fisico e topografico delle reti più importanti; la creazione della banca dati georeferenziata delle reti (SIT); lo studio di funzionalità delle reti e la determinazione delle aree critiche soggette alle perdite.
4. Riduzione delle perdite fisiche attraverso: la definizione e attuazione di un piano di ricerca perdite mirato e di riparazione delle perdite; l'ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti; interventi sulle reti e gli impianti attraverso la manutenzione e/o sostituzione delle parti critiche.
5. Riduzione delle perdite amministrative attraverso: il controllo e la sostituzione di contatori; l'aggiornamento del catasto dell'utenza (con conseguente ricerca delle utenze abusive); l'adeguamento organizzativo del sistema di rilievo dei consumi e di fatturazione (sistema unico di gestione, informatizzato); l'informazione degli utenti.

E' inoltre prevista la realizzazione di un progetto pilota al fine di definire una strategia operativa di dettaglio per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione. Saranno raccolte informazioni sulla convenienza del principio di zoning, del monitoraggio della portata notturna, della modalità di raccolta dei dati, delle metodologie e tecnologie di controllo attivo delle perdite da attuare durante la gestione. Con le attività previste nel progetto sarà possibile inoltre tarare i sistemi di valutazione delle perdite reali e di quelle apparenti. Il progetto verrà attivato in un'area da definirsi e avrà durata massima di un anno.

L'indicatore S.11 rileva l'aumento del numero di abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione ovvero il **livello della depurazione** e qualità dell'acqua distribuita.

La strategia futura è orientata anzitutto al mantenimento del valore dell'indicatore ottenuto dalla Regione Sardegna (80,5%) e, per quanto possibile, al suo incremento e, d'altra parte, al conseguimento della conformità degli scarichi degli impianti di depurazione e al miglioramento della qualità dei corpi idrici.

Ciò, in considerazione del fatto che il target (70%) è stato già raggiunto e che il QSN richiama all'adempimento degli obblighi comunitari (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 91/271/CE), attraverso l'adeguamento della qualità degli scarichi ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi di qualità.

La strategia futura è articolata nei seguenti obiettivi:

1. Formazione del personale;
2. Razionalizzazione e completamento degli interventi infrastrutturali attraverso il completamento degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque e nel Piano d'Ambito;
3. Miglioramento del quadro conoscitivo attraverso: la creazione di un sistema strutturato di conoscenza; l'installazione di misuratori di portata, di centraline di analisi in continuo e di autocampionatori; l'ottimizzazione del programma di controllo sui corpi idrici.

Al fine di realizzare nei tempi prefissati la strategia delineata, come illustrato in dettaglio nel Piano tematico:

- sono previste modalità di accelerazione della spesa da parte del Soggetto gestore
- è stimato un fabbisogno finanziario integrativo a valere sulle risorse regionali FAS 2007/2013
- è previsto un coinvolgimento finanziario del Gestore da attivare sotto forma di anticipo di risorse.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della strategia articolata per obiettivo specifico, obiettivo operativo e opzioni strategiche.



Tabella 20. Obiettivo IV: Articolazione per obiettivo specifico, operativo e opzioni strategiche

Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Contributo/€	Fonte
Migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione	4.1 Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche di "asset management"	Formazione risorse umane	75.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)
		Acquisizione di metodologie tecnico-scientifiche e di strumenti anche informatizzati per l'analisi e la conoscenza dello stato delle reti	125.000	
	4.2 Estensione e affidabilità della misurazione delle grandezze di interesse ai fini della misura quantitativa delle perdite nelle reti	Installazione di misuratori di portata, di contatori e di misuratori di pressione	2.000.000	DGR n. 31/15 del 4 giugno 2008
		Creazione di un sistema integrato di controllo	500.000	
		Creazione ed aggiornamento della banca dati	500.000	
	4.3 Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti di distribuzione e dell'utenza	Rilievo fisico e topografico delle reti	3.650.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)
		Creazione della banca dati georeferenziata delle reti (SIT)	500.000	
		Studio di funzionalità delle reti e determinazione delle aree critiche soggette alle perdite	500.000	
		Sviluppo del Progetto Pilota	350.000	
	4.4 Riduzione delle perdite fisiche (riduzione dei volumi d'acqua immessa in rete a parità di volume d'acqua fatturata)	Definizione e attuazione di un piano di ricerca perdite mirate mirato e di riparazione delle perdite	13.100.000	Ordinanza C.G.E.I n. 437/2006
			1.800.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)
			7.000.000	Anticipo Premialità
			da definire	Risorse FAS 2007/13
		Ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti	4.400.000	Ordinanza C.G.E.I n. 442/2007
			da definire	Risorse FAS 2007/13
		Interventi sulle reti e gli impianti attraverso la manutenzione e/o sostituzione delle parti critiche	60.000.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)
			40.000.000	Anticipo Premialità
	da definire	Risorse FAS 2007/13		
	4.5 Riduzione delle perdite amministrative (aumento dei volumi d'acqua fatturata a parità di volume d'acqua immessa in rete)	Controllo e sostituzione contatori	10.000.000	POT P O n. 1 (annualità 2004, residui) Ordinanza C.G.E.I. n. 397/2004
		Aggiornamento del catasto dell'utenza (con conseguente ricerca utenze abusive)	1.000.000	
		Adeguamento organizzativo del sistema di rilievo dei consumi e di fatturazione (sistema unico di gestione, informatizzato)	700.000	
		Sensibilizzazione utenti	300.000	
Sub - totale Reti di distribuzione			146.500.000	
Miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione e del grado di copertura del servizio fognario depurativo	4.6 Formazione del personale	Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche degli operatori	200.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006
	4.7 Razionalizzazione e completamento degli interventi infrastrutturali	Completamento degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque e nel Piano d'Ambito (PO n. 2 e 8)	8.000.000	POT 2004-2006 stralcio annualità 2004 - residui
			118.300.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006
			47.000.000	Anticipo Premialità
	da definire	Risorse FAS 2007/13		
	4.8 Miglioramento del quadro conoscitivo	Creazione di un sistema strutturato di conoscenza	6.000.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006
		Installazione di misuratori di portata	500.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006
		Installazione di centraline di analisi in continuo	500.000	
Installazione di autocampionatori		500.000		
	Ottimizzazione del programma di controllo sui corpi idrici	9.000.000	Fondi in capo all'ARPAS	
Sub - totale Impianti depurazione			190.000.000	
TOTALE			336.500.000	

## 2.7. Tabella riepilogativa

Tabella 21. Ripartizione delle risorse per Obiettivo Specifico e Obiettivo Operativo

Obiettivo di Servizio	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Contributo/€	Fonte	
I. Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	Diminuire gli abbandoni scolastici	Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione	1.500.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2	
			30.000.000	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	
		Coordinare le politiche dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro	4.500.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV I.2, h.5.2	
			5.350.000	L.R. 31/84, art. 6, lett. a)	
			24.194.315	L. 448/98	
		Aumentare l'offerta di servizi complementari	37.000.000	L.R. n°2/2007, art. 27, L.R. n°3/2008, art. 4	
	Migliorare il livello delle competenze degli studenti		33.650.000	L. 62/2000	
		Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico	29.346.990	L.23/96 – L.R. 3/2008, art. 4 comma 2	
			30.000.000	L.R. 2/2007 art. 27 comma 2, lett. f)	
			92.828.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - linea attività 2.2.1.a - b; 5.1.3. a	
		Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni	63.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - linea attività h 1.1; h 2.1; h 3.2; h 5.1; h 5.2; i 2.1; L 4.3; L 4.4; h 5.1	
		Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	30.000.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse I - 1.2.2.a	
Migliorare le competenze di base degli studenti	Elevare le competenze di base degli studenti	148.970.000	L.R. 2/2007 ART. 27 comma 2, lett b		
	Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	9.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.3.1		
		1.300.000	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008		
	Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione	2.000.000	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008		
Totale O.S. Istruzione			512.669.305		
II. Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Incrementare la diffusione dei servizi per l'infanzia in tutto il territorio regionale	Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali, anche potenziando la flessibilità oraria dei servizi.	1.362.185	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	
	Incrementare il numero di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia	Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti.	2.761.352	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	
			7.892.849	Dipart per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	
		Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti	788.958	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	
	Potenziare la governance dei servizi	Promuovere azioni trasversali	2.255.100	Dipart. per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	
		500.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse III (G.4.1)		
		200.000	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008		
	Potenziare le politiche a favore delle famiglie per la conciliazione	Rafforzamento dell'offerta	da definire	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	
		12.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse I - B.1.3		
Sub-totale O.S. Servizi di cura per l'infanzia			27.760.444		
III. Incrementare i servizi di cura alla persona	Innalzare al 3,5% il tasso di anziani assistiti in ADI entro l'anno 2013	Facilitare l'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari	400.000	Legge finanziaria e bilancio regionale (art. 8 LR n. 3 5/3/2008) - comunicazione istituzionale	
		Migliorare l'organizzazione del servizio		12.565.285,58	F.do naz. per la non autosufficienza (DGR 44/11 del 2007)
				15.000.000	art. 8 L.R. n. 3 del 5 marzo 2008
				9.600.000	F.do "Sistema integrato dei servizi alla persona" (DGR n. 27/5 del 2008)
				21.000.000	PO FESR Sardegna 2007/13 Linea attività 1.2.1.a) e 2.2.2
			250.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse III - linea G.4.1	
	Potenziare la capacità di offerta in rapporto al bisogno		3.240.000	AT Amm.ne Centrale	
		700.000	DGR n. 17/1 del 20 marzo 2008		
		6.000.000	DG R. 44/13 del 31/10/2007		
			3.000.000	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse I – linea B 1.3	
	Ridurre il numero dei ricoveri ospedalieri inappropriati attraverso l'integrazione tra le cure domiciliari e l'assistenza ospedaliera	3.000.000	DGR n. 40/25 del 9/10/2007		
	Migliorare l'approccio culturale dei professionisti e degli operatori del settore	da definire	Risorse FAS 2007/13		
Sub-totale O.S. Servizi di cura per gli anziani			71.755.285,58		
TOTALE O.S. Servizi alla persona			99.515.730		
III. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente (rifiuti urbani)	Diminuire la quantità pro-capite di rifiuto urbano smaltito in discarica	Promuovere innovazioni tecnologiche, gestionali, organizzative in strutture pubbliche e private	420.000	Ministero Ambiente	
			3.000.000	PO Sardegna FESR 2007/13 linea attività 4.1.4 a)	
	Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani		da definire	Risorse ordinarie FAS (fondo ambientale ex L. 549/95)	
	Aumentare la percentuale di rifiuti raccolti in via differenziata su tutto il territorio regionale		9.200.000	Ministero Ambiente	
		Incentivare sistemi di RD ad alta efficienza	1.500.000	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	
		Assicurare la presenza di servizi a supporto della RD su tutto il territorio regionale	7.500.000	PO Sardegna FESR 2007/13 linea attività 4.1.4 a)	
			1.500.000	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	
	Aumentare la percentuale di frazione umida di rifiuto urbano trattata in compostaggio	Agevolare il passaggio dalla TARSU alla tariffa	600.000	PO Sardegna FESR 2007/13 linea attività 4.1.4 a)	
		Sviluppare il mercato del compost	1.500.000	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	
		Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dell'umido con compostaggio di qualità	da definire	Consorzio Compostatori	
		da definire	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica		
TOTALE O.S. Rifiuti			25.220.000		
IV. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente (Servizio Idrico Integrato)	Migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione	Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche di "asset management" (gestione ottimale delle reti: esercizio, manutenzione, investimenti)	200.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	
		Estensione e affidabilità della misurazione delle grandezze di interesse ai fini della misura quantitativa delle perdite nelle reti	3.000.000	DGR n. 31/15 del 4 giugno 2008	
		Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti di distribuzione e dell'utenza	5.000.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	
			61.800.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	
			13.100.000	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	
		Riduzione delle perdite fisiche (riduzione dei volumi d'acqua immessa in rete a parità di volume d'acqua fatturata)	4.400.000	Ordinanze C.G.E.I. n. 437/2006 e n. 442/2007	
		da definire	Risorse FAS 2007/13		
		47.000.000	Anticipo Premialità		
	Riduzione delle perdite amministrative (aumento dei volumi d'acqua fatturata a parità di volume d'acqua immessa in rete)	12.000.000	POT P O n. 1 (annualità 2004, residui)		
		9.000.000	Ordinanza C.G.E.I. n. 397/2004		
Sub-totale Reti di distribuzione			146.500.000		
IV. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente (Servizio Idrico Integrato)	Miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione e del grado di copertura del servizio fognario depurativo	Formazione del personale	200.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	
			126.300.000	POT 2004-2006 stralcio annualità 2004 -residui	
		Razionalizzazione e completamento degli interventi infrastrutturali	47.000.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	
			da definire	Anticipo Premialità	
		7.500.000	Risorse FAS 2007/13		
	Miglioramento del quadro conoscitivo		7.500.000	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	
		9.000.000	Fondi in capo all'ARPAS		
Sub-totale Impianti Depurazione			190.000.000		
TOTALE O.S. Acque			336.500.000		
TOTALE OBIETTIVI DI SERVIZIO			973.905.035		
Azioni di affiancamento e supporto al Piano			da definire	Risorse FAS 2007/13	
Azioni di Comunicazione			da definire	Risorse FAS 2007/13	
TOTALE RISORSE PIANO D'AZIONE PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO			973.905.035		

### **3. GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE**

#### **3.1. Il sistema di governance**

L'importanza degli obiettivi del presente Piano impone una chiara articolazione e definizione di ruoli e funzioni finalizzati prioritariamente alla gestione/attuazione delle attività previste. Da tale articolazione devono discendere efficacia ed efficienza delle azioni ed una migliore integrazione tra soggetti e politiche sottostanti ad ogni obiettivo di servizio e al raggiungimento dei target. All'interno di un modello cooperativo che vede privilegiare la condivisione delle strategie operative, l'analisi critica delle scelte effettuate e dei risultati ottenuti e la revisione in itinere delle azioni intraprese, il partenariato istituzionale e socio-economico e gli stakeholders assumono un ruolo centrale ai fini di una *governance* ottimale del Piano, mentre, da un punto di vista metodologico, il supporto tecnico ed operativo è garantito dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Sardegna (NVVIP).

L'Amministrazione Regionale definisce quindi i seguenti aspetti del sistema di governance del Piano d'azione:

1. il coordinamento del Piano
2. l'attuazione delle opzioni strategiche
3. la sorveglianza
4. la concertazione
5. il monitoraggio
6. la valutazione
7. la comunicazione
8. le modalità di affiancamento e supporto per l'attuazione.

##### **3.1.1. Il coordinamento del Piano**

Il Direttore del Centro Regionale di Programmazione è il Coordinatore responsabile del gruppo interassessoriale di lavoro per gli Obiettivi di Servizio. In particolare il Coordinatore è responsabile:

- a) del coordinamento per la redazione e attuazione del Piano d'azione;
- b) del coordinamento delle attività di monitoraggio;
- c) dell'elaborazione del rapporto annuale di esecuzione del Piano d'azione e della sua diffusione;
- d) della realizzazione della strategia di informazione e comunicazione e del coordinamento delle attività di affiancamento e supporto per l'attuazione;
- e) dell'applicazione, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, dei meccanismi premiali sub regionali con il supporto del NVVIP e del Partenariato;
- f) del raccordo con gli altri strumenti di programmazione regionali;

- g) dell'accompagnamento delle attività partenariali finalizzate alla redazione e attuazione del presente Piano, nonché alla verifica in itinere della strategia proposta;
- h) del coordinamento con i vari uffici e Assessorati regionali e le Amministrazioni centrali coinvolte;
- i) dei rapporti con il Gruppo di lavoro sugli obiettivi di servizio coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

Il coordinatore del gruppo di lavoro è affiancato nello svolgimento delle sue funzioni dal Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP). La partecipazione del NVVIP garantisce il necessario presidio tecnico e consultivo a favore della valutazione dei risultati ottenuti e della gestione della premialità regionale e sub-regionale. In particolare al NVVIP è assegnato un ruolo centrale nel sostenere ed affiancare sia il Coordinatore che il Responsabile di ciascun indicatore nella gestione dei processi di redazione, attuazione, monitoraggio del Piano e valutazione e comunicazione tempestiva dei risultati ottenuti nonché nella definizione e applicazione dei meccanismi premiali sub regionali.

Ufficio: Centro Regionale di Programmazione – Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Responsabile: Direttore pro-tempore

Telefono: 070 606 4675

Fax: 070 606 4684

e-mail: [crp.direzione@regione.sardegna.it](mailto:crp.direzione@regione.sardegna.it)

### **3.1.2. L'attuazione delle opzioni strategiche**

Al fine di garantire la presenza di adeguate competenze e l'alta qualità nella definizione e attuazione della strategia è stato costituito un gruppo di lavoro interassessoriale partecipano formato dai Responsabili di indicatore e/o tematismo, rappresentanti dei diversi Assessorati responsabili dell'attuazione. Il Responsabile di Indicatore e/o tematismo:

- a) ha partecipato alla redazione del Piano con contributi tecnici settoriali;
- b) pone in essere tutti gli atti amministrativi necessari alla selezione e realizzazione delle opzioni strategiche per il conseguimento degli obiettivi;
- c) è responsabile per il monitoraggio, effettua l'analisi dei dati e li comunica al Coordinatore;
- d) propone le revisioni della strategia definita nel Piano Tematico in presenza di cambiamenti significativi che potrebbero pregiudicare il raggiungimento dei target;
- e) rappresenta gli interessi di tutti i soggetti coinvolti nel meccanismo premiale e nel raggiungimento dei target prefissati;
- f) partecipa alle attività di comunicazione e alla diffusione dell'informazione.

Il gruppo di lavoro è costituito dai sei Responsabili di indicatore e/o tematismo: un responsabile per ogni obiettivo di servizio fatta eccezione per l'obiettivo 2 "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" e l'obiettivo 4 "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato". In questi casi infatti si è scelto di disarticolare il piano d'azione tematico in funzione del conseguimento dei target relativi, per l'obiettivo 2, ai servizi per l'infanzia (indicatori S.04 e S.5) e ai servizi di cura alle persone anziane (indicatore S.06), e, per l'obiettivo 4, alle reti di distribuzione (indicatore S.10) ed al servizio di depurazione (indicatore S.11), per meglio definirne la strategia di sviluppo.

Il ruolo di Responsabile di indicatore e/o tematismo è ricoperto dai Direttori dei seguenti Servizi competenti per materia, i quali per l'espletamento delle loro funzioni sono affiancati come definito nei Piani tematici, da un referente dell'indicatore e da un referente del monitoraggio:

COD. Indicatore	Assessorato	Direzione/ Servizio
S.01	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Direzione generale della Pubblica Istruzione - <i>Servizio Istruzione</i>
S.02		
S.03		
S.04	Igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Direzione generale delle politiche sociali - <i>Servizio Programmazione sociale e supporto alla direzione generale</i>
S.05		Direzione generale della sanità - <i>Servizio assistenza distrettuale ed ospedaliera e osservatorio epidemiologico</i>
S.06		
S.07	Difesa dell'ambiente	Direzione generale della difesa dell'ambiente - <i>Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio</i>
S.08		
S.09		
S.10	Lavori pubblici	Direzione generale dei lavori pubblici - <i>Servizio Infrastrutture e risorse idriche</i>
S.11	Difesa dell'ambiente	Direzione generale della difesa dell'ambiente - <i>Servizio Tutela delle acque</i>

### **3.1.3. La sorveglianza**

Il Piano d'azione regionale per il meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio è parte integrante della strategia di programmazione regionale unitaria delineata per il settennio 2007-2013 nel Documento Strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale.<sup>8</sup>

L'Amministrazione Regionale al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza agli interventi finanziati ha dato mandato alla Direzione del Centro Regionale di Programmazione di coordinare, attraverso il Documento Strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DSRU), il quadro della programmazione unitaria.

La sorveglianza sulla programmazione unitaria è affidata al *Comitato di Coordinamento* presieduto dal Direttore Generale del Centro Regionale di Programmazione ed è composto da:

- i Direttori Generali degli Assessorati preposti quali Autorità di Gestione all'attuazione dei vari Programmi Operativi (PO FESR, PO FSE, PSR – FEASR e PO FAS);
- il Direttore Generale della Presidenza;
- i Direttori Generali degli Assessorati coinvolti in relazione agli argomenti trattati;
- il Coordinatore responsabile degli obiettivi di servizio;
- gli organismi di valutazione (NVVIP, Autorità Ambientale, Autorità per i diritti e le pari opportunità);
- l'Autorità di Certificazione;
- l'Autorità di Audit.

### **3.1.4. La concertazione**

Negli ultimi anni l'Amministrazione Regionale ha apportato importanti innovazioni al metodo della programmazione economica territoriale, caratterizzate dal pieno coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico sociale nell'individuazione dei fabbisogni del territorio, nella scelta delle metodologie e degli strumenti, nell'elaborazione e attuazione delle politiche di sviluppo locale.

In particolare rispetto al passato, l'attuazione del principio di partenariato nelle politiche di sviluppo e coesione della Sardegna è stata notevolmente rafforzata, in quanto sono stati intensificati i momenti di confronto e resi più strutturati i meccanismi di partecipazione. Il confronto ha riguardato fra l'altro le direttrici di tutta la programmazione strategica, il sistema di gestione e monitoraggio, l'informazione e l'attuazione della programmazione.

Con riguardo alla concertazione "verticale" l'Amministrazione Regionale ha recepito e condiviso le istanze e gli indirizzi del dibattito nazionale che hanno portato alla definizione del QSN già al momento della predisposizione del Documento Strategico Regionale preliminare, la cui elaborazione si è sviluppata in parallelo. Le indicazioni scaturite a livello nazionale hanno infatti consentito una migliore

---

<sup>8</sup> Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate"

definizione delle scelte operate a livello regionale e hanno portato, con Delibera n. 15/16 del 13 aprile 2006, alla presa d'atto da parte della Giunta Regionale del DSR preliminare, quale cornice strategica unitaria a partire dalla quale sono successivamente declinate tutte le politiche di sviluppo settoriali, incluse quelle contenute nel Piano d'azione.

Nel novembre 2006 è stata inoltre avviata, a livello regionale, un'attività di concertazione con le Parti istituzionali, economiche e sociali sul DSR e, nel dicembre 2006, il Partenariato è stato convocato per discutere l'aggiornamento del Documento stesso, anche sulla base della nuova versione del QSN e del relativo piano finanziario.

Considerata la rilevanza degli obiettivi di servizio ed il forte impatto sociale che il raggiungimento dei target previsti avrà sulla qualità della vita delle persone e sulla attrattività dei territori, il partenariato economico-sociale e istituzionale è stato coinvolto a partire dalla fase di redazione del Piano d'Azione ed è stato affiancato da rappresentanti della società civile andando a costituire così *gruppi tematici di stakeholders*.

Il 5 marzo 2008 il Progetto Premialità Obiettivi di Servizio è stato presentato al Partenariato. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i contenuti del Progetto, l'organizzazione che l'Amministrazione si è data per raggiungere gli obiettivi ed i passi da compiere, tra cui per primo la redazione del presente documento.

In quella sede il Partenariato è stato coinvolto nella redazione partecipata del Piano: è stato chiesto loro di individuare propri rappresentanti perché partecipassero ai successivi incontri con i "portatori di interesse". Sulla base di questi incontri è stata predisposta la bozza del Piano che è stata oggetto di confronto col Partenariato in data 22/07/08<sup>9</sup>.

Intenzione dell'Amministrazione è realizzare la piena integrazione del partenariato e della società civile in tutte le fasi del processo, quindi non solo in quella di programmazione, ma anche nelle fasi successive di attuazione, sorveglianza, comunicazione e valutazione.

L'Amministrazione infatti ha finora promosso e intende continuare a promuovere il coinvolgimento di tutti coloro che sono in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera degli interventi secondo procedure di consultazione tali da assicurare la massima trasparenza dell'azione e la responsabilizzazione dei soggetti consultati.

In particolare, l'Amministrazione intende garantire adeguati flussi informativi tra le parti fornendo le informazioni in tempo utile per permettere l'espressione di pareri e suggerimenti motivati, anche investendo in risorse umane e organizzazione; nonché dare visibilità ai metodi e ai risultati ottenuti con l'apporto del Partenariato e della società civile per rafforzarne il ruolo; garantire l'informazione pubblica di tutte le relazioni partenariali (mediante la tempestiva pubblicazione su internet di atti e verbali, documenti e altri materiali e mediante eventuali pubblicazioni "ad hoc") e garantire infine un supporto tecnico-professionale di sostegno e animazione del processo partenariale attraverso la realizzazione di uno specifico progetto di assistenza tecnica, come meglio precisato nel P.O. FESR.

---

<sup>9</sup> Vedi allegato f) Valutazione del processo partecipativo

### **3.1.5. Il monitoraggio**

Con la programmazione 2007-2013 l'attività di monitoraggio assume una notevole rilevanza: la sua efficace ed ottimale impostazione consente di disporre di una visione complessiva dell'attuazione della politica regionale. Permette di considerare non solo l'avanzamento dei singoli strumenti di attuazione (Fondi FAS, Fondi Strutturali e Fondi regionali), ma anche la valenza e l'attuazione dell'intero impianto programmatico unitario della politica regionale, l'individuazione tempestiva delle criticità e gli opportuni suggerimenti correttivi.

Perché un sistema di monitoraggio pubblico si possa considerare efficace è necessario che questo possa:

- rappresentare per l'Amministrazione Regionale uno strumento di verifica e di feedback utile e flessibile, nonché di supporto decisionale;
- accertare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale nonché i tempi di conseguimento dei risultati sperati;
- garantire un'ampia soddisfazione dei fabbisogni conoscitivi di tutti gli stakeholders, dai soggetti attuatori fino ai singoli cittadini;
- individuare eventuali anomalie od incongruenze sui dati ufficialmente trasmessi, attraverso controlli sulla qualità degli stessi.

Una delle condizioni imprescindibili per il raggiungimento degli obiettivi fissati per la premialità è rappresentata proprio dalla possibilità di monitorare costantemente sia la congruità delle politiche che a livello regionale sono state poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi, che l'evoluzione del valore degli indicatori.

Per questo motivo l'Amministrazione Regionale farà confluire le politiche previste dal presente Piano nel sistema unico di monitoraggio previsto dal QSN per la programmazione unitaria e affiancherà propri sistemi di rilevazione degli indicatori al monitoraggio effettuato dagli organismi centrali<sup>10</sup>.

Coerentemente con la nuova logica del sistema di monitoraggio del QSN, in cui il progetto assume un ruolo centrale ed è svincolato dal contesto programmatico di riferimento, anche per il monitoraggio del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio saranno coinvolti gli attori del territorio e saranno progressivamente decentrate le responsabilità ai soggetti beneficiari degli interventi.

A tal fine l'Amministrazione Regionale si doterà di nuovi strumenti in grado di supportare efficacemente il funzionamento del sistema di monitoraggio e individuerà le opportune modalità di coinvolgimento e di sensibilizzazione dei beneficiari degli interventi.

Sulla base di tali informazioni il Coordinatore, in collaborazione con i diversi Responsabili degli indicatori e col NVVIP, redigerà annualmente e per tutti gli anni di attuazione del meccanismo di incentivazione il RAE – Rapporto annuale di esecuzione.

Tale rapporto sarà presentato al Comitato di coordinamento della programmazione regionale unitaria e ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi che cofinanziano il Piano.

---

<sup>10</sup> individuati nella delibera CIPE 82/2007



La massima diffusione dei rapporti annuali di esecuzione sarà garantita inoltre attraverso il coinvolgimento del partenariato economico e sociale, gli stakeholders e mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it).

### **3.1.6. La valutazione**

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Piano, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi specifici che caratterizzano i diversi settori interessati.

La valutazione persegue le seguenti finalità fortemente connesse:

- finalità conoscitive in quanto consente di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle azioni poste in essere;
- finalità di sostegno alle decisioni in quanto fornisce ai decisori elementi necessari per orientare o riorientare le loro scelte;
- finalità di trasparenza in quanto consente di rendere noto di quanto ottenuto e di quanto appreso ai finanziatori (UE, Amministrazioni centrali e Amministrazione Regionale), al Partenariato e ai cittadini.

La valutazione del Piano, a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici dell'Amministrazione Regionale Sardegna<sup>11</sup>, è ricompresa nel Piano di Valutazione regionale<sup>12</sup> che descrive il complesso processo valutativo degli effetti delle politiche di sviluppo regionale definite nel Documento Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DUP) della Regione Sardegna.

Il NVVIP provvederà a redigere due rapporti di valutazione del Piano: un rapporto intermedio al 2009 ed un rapporto finale al 2013.

Infine per quanto attiene i metodi e i processi per individuare gli oggetti e le domande di valutazione inerenti il Piano, coerentemente con quanto disposto dal QSN e dalla Delibera CIPE di attuazione, saranno definiti attraverso un processo di condivisione esteso a tutti gli attori e i portatori di interesse (*stakeholders*) coinvolti nella fase di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo regionale.

### **3.1.7. La comunicazione**

La mobilitazione degli operatori istituzionali, economici e sociali per un impiego completo ed efficace delle risorse è il presupposto per la diffusione dei servizi sul territorio e quindi per il raggiungimento dei target.

Le azioni d'informazione e pubblicità sul Piano avranno quindi la finalità di far conoscere il Piano, le sue priorità, gli interventi che concorrono al raggiungimento della premialità e i suoi risultati, garantire la massima trasparenza sull'uso delle risorse finanziarie e assicurare visibilità ai diversi attori coinvolti, soprattutto in corrispondenza delle seguenti fasi:

- approvazione del Piano d'azione
- avvio delle opzioni strategiche
- attivazione della premialità sub regionale

---

<sup>11</sup> Con la Delibera GR n. 22/22 del 7.06.2007 il NVVIP è responsabile del coordinamento dell'intero processo di Valutazione.

<sup>12</sup> Approvato con Delibera della Giunta Regionale 12/25 del 26 Febbraio 2008

- scadenza intermedia del 2009
- scadenza finale del 2013
- presentazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione.

La massima diffusione dei Rapporti annuali di esecuzione sarà garantita attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it).

Saranno organizzati incontri di approfondimento con gli stakeholders sui principali risultati conseguiti, in cui verranno evidenziati i principali progressi e raccolti elementi di indirizzo per il consolidamento di tali risultati.

I destinatari delle azioni di comunicazione saranno:

1. i potenziali beneficiari finali e/o destinatari delle risorse (pubblici e privati)
2. l'opinione pubblica
3. le organizzazioni professionali e gli ambienti economici
4. le parti economiche e sociali
5. i diversi intermediari dell'informazione.
6. le organizzazioni non governative.

Le azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione sul Piano d'azione e sulle sue opzioni strategiche saranno meglio definite in un Piano di comunicazione specifico che sarà redatto in coerenza col Piano di comunicazione istituzionale e con i Piani di comunicazione dei Programmi Operativi a cui fanno riferimento le opzioni strategiche.

Il Piano di comunicazione avrà una declinazione annuale.

Per la realizzazione del Piano di comunicazione si ipotizza un fabbisogno finanziario a valere sulle risorse FAS 2007/2013.

### **3.1.8. Le modalità di affiancamento e supporto per l'attuazione**

In considerazione degli sforzi straordinari da compiere per poter dare piena attuazione al presente Piano, si rende necessario il potenziamento dell'organico degli uffici responsabili attraverso il supporto di adeguata assistenza tecnica e l'implementazione della strumentazione a disposizione.

L'assistenza tecnica è chiamata a fornire interventi orientati a garantire la gestione corretta, efficiente ed efficace delle azioni del Piano, anche in relazione e in sinergia con gli interventi a valere sugli altri Piani e Programmi finanziati tramite risorse comunitarie, nazionali e regionali, di politica ordinaria e di politica aggiuntiva.

Gli interventi (alcuni dei quali sono meglio definiti nei singoli Piani tematici) sono rivolti ai soggetti coinvolti nella gestione, attuazione e monitoraggio del Piano, in particolare le Amministrazioni regionale e locali, al fine di migliorarne la performance e innalzarne la capacità di governance e

agevolare, tra gli altri, i processi di rafforzamento e coinvolgimento del Partenariato economico e sociale e, nell'ottica di un quadro unico di programmazione, potenziare la cooperazione istituzionale.

Per le azioni di affiancamento e supporto al coordinamento, all'attuazione e al monitoraggio del Piano e per l'implementazione della strumentazione a disposizione si ipotizza un fabbisogno finanziario a valere sulle risorse FAS 2007/2013.

### **3.2. Il sistema di premialità sub-regionale**

La definizione di un sistema formale di premialità nei confronti degli enti responsabili della erogazione e/o produzione del servizio è uno degli strumenti di cui l'Amministrazione Regionale intende dotarsi per sostenere l'equa diffusione quali-quantitativa dei servizi sul territorio regionale.

L'Amministrazione Regionale, che già sperimenta un sistema di premialità/penalità nel settore rifiuti, introdurrà un sistema di premialità sub regionale per i servizi di cura per gli anziani e per il settore dei Servizi di cura all'infanzia.

Questo presuppone la disponibilità di dati statistici ufficiali sugli indicatori disaggregati a livello territoriale (comunale o provinciale), disponibili al momento solo per gli indicatori S.06 – Servizi di cura per gli anziani e S.07/08/09 - Gestione dei rifiuti. I dati per gli indicatori S.04/05 - Servizi di cura all'infanzia, sono attualmente oggetto di concertazione con l'ISTAT.

A seguito della definizione del grado di disaggregazione territoriale disponibile sarà possibile individuare i meccanismi premiali sub regionali, nel rispetto della garanzia dell'equità del concorso competitivo tra Enti e Amministrazioni.

Il sistema di premialità sub regionale sarà definito in collaborazione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

## **4. TABELLE RIEPILOGATIVE**

Si riportano di seguito le seguenti tabelle:

### **22 Articolazione del Piano d'Azione per obiettivo operativo e fonte di finanziamento**

(La colonna FAS 2007/2013 evidenzia il fabbisogno da definire sul Programma FAS regionale e le risorse anticipate sulla premialità FAS.)

23 O.S. Istruzione - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

24 O.S. Servizi di cura - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

25 O.S. Rifiuti - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

26 O.S. Acque - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

### **27 Ripartizione delle risorse del Piano d'Azione per obiettivo di servizio e per singola annualità**

28 O.S. Istruzione - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

29 O.S. Servizi di cura - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

30 O.S. Rifiuti - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

31 O.S. Acque - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

Tabella 22. Articolazione del Piano d'Azione per obiettivo operativo e fonte di finanziamento

O.S.	Obiettivo operativo	Fonte di finanziamento	Stanziamento totale	Totale risorse in EURO			
				PO 2007/2013	Stato	Regione	FAS 2007/2013
I	1. Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2 L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	1.500.000 30.000	1.500.000			
	2. Coordinare le politiche dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L.2.1; h. 5.2	4.500.000	4.500.000			
	3. Aumentare l'offerta di servizi complementari	L.R. 31/84, art. 6, lett. a) L.R. n° 3/2008, art. 4; L.R. n°2/2007, art. 27, L. 448/98; L. 62/2000	42.350.000 57.844.315			42.350.000	
	4. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico	L.23/96 – L.R. 3/2008, art. 4 comma 2	29.346.990			29.346.990	
		L.R. 2/2007 art. 27 comma 2, lett. f)	30.000.000			30.000.000	
		PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - linea attività 2.2.1.a, b; 5.1.3 a	92.828.000	92.828.000			
	5. Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - linea attività h 1.1; h 3.2; h 5.1; h 5.2; i 2.1; L 4.3; L4.4 ; h 5.1	63.000.000	63.000.000			
	6. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse I - 1.2.2.a	30.000.000	30.000.000			
	7. Elevare le competenze di base degli studenti	L.R. 2/2007 ART. 27 comma 2, lett b	148.970.000			148.970.000	
8. Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.3.1 L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	9.000.000 1.300.000	9.000.000			1.300.000	
9. Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	2.000.000			2.000.000		
Totale O.S. Istruzione			512.669.305	200.828.000	57.844.315	253.996.990	0
II	1.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali, anche potenziando la flessibilità oraria dei servizi.	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	1.362.185			1.362.185	
	2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti.	DGR n. 21/43 dell'8.04.2008	2.761.352			2.761.352	
		Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	7.892.849		7.892.849		
	2.2. Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti	DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	788.958			788.958	
		Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	2.255.100		2.255.100		
	3.1 Promuovere azioni trasversali	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse III - G.4.1	500.000	500.000			
		DGR n. 21/43 dell'8.4.2008	200.000			200.000	
Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica		da definire				da definire	
4.1 Erogare voucher a favore delle famiglie, in cui almeno un genitore è lavoratore, a parziale copertura delle spese sostenute per i servizi di cura per la prima infanzia	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse I -B.1.3	12.000.000	12.000.000				
Sub-totale O.S. Servizi di cura per l'infanzia			27.760.444	12.500.000	10.147.949	5.112.495	0
	1.1 Facilitare l'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari	L.R. n. 3 del 5/3/2008, art. 8	400.000			400.000	
	1.2 Migliorare l'organizzazione del servizio	F.do naz.le per la non autosufficienza DGR 44/11 del 2007	12.565.286		12.565.286		
		L.R. n. 3 del 5 marzo 2008, art. 8 DGR n. 27/5 del 2008)	24.600.000			24.600.000	
		PO FSE Sardegna 2007/13 – Asse III – linea G 4.1	250.000	250.000			
		POR Sardegna FERS 2007-2013 Linee attività 1.2.1 a) - 2.2.2 AT Amm.ne Centrale	21.000.000	21.000.000			
	1.3 Potenziare la capacità di offerta in rapporto al bisogno	DGR n. 17/1 del 2008 DG R. 44/13 del 2007	3.940.000			3.940.000	
		PO FSE Sardegna 2007/13– Asse I – linea B1.3	6.000.000	6.000.000			
	1.4 Ridurre il numero dei ricoveri ospedalieri inappropriati attraverso l'integrazione tra le cure domiciliari e l'assistenza ospedaliera	DGR n. 40/25 del 2007	3.000.000			3.000.000	
	1.5 Migliorare l'approccio culturale dei professionisti e degli operatori del settore	Risorse FAS 2007/2013	da definire				da definire
Sub-totale O.S.Servizi di cura per gli anziani			71.755.286	27.250.000	12.565.286	31.940.000	0
TOTALE O.S. 0.2 Servizi alla persona			99.515.730	39.750.000	22.713.235	37.052.495	0

Tabella 22. Articolazione del Piano d'Azione per obiettivo operativo e fonte di finanziamento - segue

O.S.	Obiettivo operativo	Fonte di finanziamento	Stanziamento totale	Totale risorse in EURO			
				PO 2007/2013	Stato	Regione	FAS 2007/2013
III	3.1 Promuovere innovazioni tecnologiche, gestionali, organizzative in strutture pubbliche e private	Ministero Ambiente	-				
		PO FESR Sardegna 2007/13 - linea attività 4.1.4 a)	420.000	420.000			
		Risorse ordinarie RAS (fondo ambientale ex L. 549/95)	3.000.000			3.000.000	
	3.2 Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire				da definire
	3.3 Incentivare sistemi di RD ad alta efficienza	PO FESR Sardegna 2007/13 - linea attività 4.1.4 a)	9.200.000	9.200.000			
		Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
	3.4 Assicurare la presenza di servizi a supporto della RD su tutto il territorio regionale	PO FESR Sardegna 2007/13 - linea attività 4.1.4 b)	7.500.000	7.500.000			
		Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
	3.5 Agevolare il passaggio dalla TARSU alla tariffa	PO FESR Sardegna 2007/13 - linea attività 4.1.4 a)	600.000	600.000			
		Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
3.6 Sviluppare il mercato del compost	Consorzio Compostatori	-					
3.7 Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dell'umido con compostaggio di qualità	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire				da definire	
TOTALE O.S. Rifiuti			25.220.000	17.720.000	0	7.500.000	0
IV	4.1 Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche di "asset management" (gestione ottimale delle reti:esercizio, manutenzione, investimenti)	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	200.000			200.000	
	4.2 Estensione e affidabilità della misurazione delle grandezze di interesse ai fini della misura quantitativa delle perdite nelle reti	DGR n. 31/15 del 4 giugno 2008	3.000.000			3.000.000	
	4.3 Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti di distribuzione e dell'utenza	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	5.000.000			5.000.000	
	4.4 Riduzione delle perdite fisiche (riduzione dei volumi d'acqua immessa in rete a parità di volume d'acqua fatturata)	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	61.800.000			61.800.000	
		Ordinanze C.G.E.I. n. 437/2006 e n. 442/2007	17.500.000		17.500.000		
		Risorse FAS 2007/13	da definire				da definire
	Anticipo Premialità	47.000.000				47.000.000	
4.5 Riduzione delle perdite amministrative (aumento dei volumi d'acqua fatturata a parità di volume d'acqua immessa in rete)	POT P O n. 1 (annualità 2004, residui) Ordinanza C.G.E.I. n. 397/2004	12.000.000		12.000.000			
Sub-totale O.S. Reti di distribuzione			146.500.000	0	29.500.000	70.000.000	47.000.000
IV	4.6 Formazione del personale	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	200.000			200.000	
	4.7 Razionalizzazione e completamento degli interventi infrastrutturali	POT 2004-2006 stralcio annualità 2004 -residui	126.300.000			126.300.000	
		Anticipo Premialità	47.000.000				47.000.000
		Risorse FAS 2007/13	da definire				da definire
	4.8 Miglioramento del quadro conoscitivo	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	7.500.000			7.500.000	
Fondi in capo all'ARPAS		9.000.000			9.000.000		
Sub-totale Impianti Depurazione			190.000.000	0	0	143.000.000	47.000.000
TOTALE Obiettivo Specifico IV			336.500.000	0	29.500.000	213.000.000	94.000.000
TOTALE OBIETTIVI DI SERVIZIO			973.905.035	258.298.000	110.057.550	511.549.485	94.000.000
Azioni di affiancamento e supporto al Piano			da definire				da definire
Azioni di Comunicazione			da definire				da definire
TOTALE RISORSE PIANO D'AZIONE PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO			973.905.035	258.298.000	110.057.550	511.549.485	94.000.000

Tabella 23. Obiettivo di servizio Istruzione – Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

O.S.	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Fonte di finanziamento	Stanziamento totale €	Totale risorse in EURO			
					PO 2007/2013	Stato	Regione	FAS 2007/2013
I	1. Implementare gli strumenti a supporto della programmazione, gestione, controllo e valutazione	Completare l'archivio digitale della scuola, comprendente tre anagrafi	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2	1.500.000	1.500.000			
		Valutazione delle azioni	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	30.000			30.000	
	2. Coordinare le politiche dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro	Governance di 1° livello: Patti formativi territoriali	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - l.2	4.000.000	4.000.000			
		Cabina di regia	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2	500.000	500.000			
	3. Aumentare l'offerta di servizi complementari	Azioni sui trasporti per la scuola dell'obbligo	L.R. 31/84, art. 6, lett. a)	5.350.000			5.350.000	
		Libri di testo	L. 448/98	24.194.315		24.194.315		
		Libri in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie	L.R. n°3/2008, art. 4, comma 1, lett. a)	12.000.000			12.000.000	
		Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	L.R. n°2/2007, art. 27, comma 2, lett. d)	20.000.000			20.000.000	
			L.R. n°3/2008, art. 4, comma 1, lett. l)	5.000.000			5.000.000	
		Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione delle famiglie	L. 62/2000	33.650.000		33.650.000		
	4. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico	Azioni infrastrutturali: adeguamento edifici e razionalizzazione della rete degli immobili scolastici finalizzata ad assicurarne un pieno utilizzo anche a fini extrascolastici	L.23/96 – L.R. 3/2008, art. 4 comma 2	29.346.990			29.346.990	
			L.R. 2/2007 art. 27 comma 2, lett. f)	30.000.000			30.000.000	
			PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - 2.2.1.a	57.007.000	57.007.000			
			PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - 2.2.1.b	28.078.000	28.078.000			
	5. Elevare le competenze del personale scolastico per diminuire gli abbandoni	Recupero dei saperi fondanti	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse V - 5.1.3.a	7.743.000	7.743.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 1.1	3.000.000	3.000.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 2.1	5.000.000	5.000.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 3.2	5.000.000	5.000.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.1	4.400.000	4.400.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.2	2.000.000	2.000.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - i 2.1	2.000.000	2.000.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L 4.3	23.000.000	23.000.000			
			PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L 4.4	15.000.000	15.000.000			
		Sviluppo professionale dei docenti	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h . 5.1	3.600.000	3.600.000			
I	6. Migliorare le strutture scolastiche per aumentare la capacità di trasferimento di conoscenze nel sistema scolastico	Costruzione delle reti	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse I - 1.2.2.a	30.000.000	30.000.000			
	7. Elevare le competenze di base degli studenti	Attivazione dei laboratori curriculari sui saperi fondanti ed extracurriculari	L.R. 2/2007 ART. 27 comma 2, lett b	148.970.000,00			148.970.000,00	
	8. Elevare le capacità di trasferimento delle conoscenze nel sistema scolastico	Potenziamento delle tecniche e delle metodiche di trasferimento delle conoscenze	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse IV - h.3.1	9.000.000,00	9.000.000,00			
		Borse di studio SSIS	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	1.300.000,00			1.300.000,00	
	9. Sensibilizzare il personale scolastico sulle metodiche di valutazione	Sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE PISA	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	2.000.000,00			2.000.000,00	
<b>TOTALE</b>				<b>512.669.305</b>	<b>200.828.000</b>	<b>57.844.315</b>	<b>253.996.990</b>	<b>0</b>

Tabella 24. Obiettivo di servizio Servizi di cura - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

O.S.	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Fonte di finanziamento	Stanziamento totale €	Totale risorse in EURO			
					PO 2007/2013	Stato	Regione	FAS 2007/2013
II	1.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali	Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	DGR n.21/43 dell'8.4.2008	1.362.185			1.362.185	
	2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili.	Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	DGR n.21/43 dell'8.04.2008 Dipart Politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	10.654.201		7.892.849	2.761.352	
	2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili.	Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	DGR n.21/43 dell'8.4.2008 Dipart. Politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	3.044.058		2.255.100	788.958	
	3.1 Promuovere azioni trasversali	Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori Azioni di monitoraggio	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse III - G.4.1 DGR n.21/43 dell'8.4.2008 Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	500.000 200.000 da definire	500.000		200.000	da definire
	4.1 Rafforzamento dell'offerta	Erogazione di voucher di conciliazione per le famiglie	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse I - B.1.3	12.000.000	12.000.000			
Sub-totale Servizi di cura per l'infanzia				27.760.444,00	12.500.000,00	10.147.949,00	5.112.495,00	0,00
II	1.1 Facilitare l'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari	Sviluppo di strategie di informazione sul PUA e sulle Cure Domiciliari Integrate, da parte della Regione, delle ASL e degli Enti Locali.	L.R. n. 3 del 5/3/2008, art 8	400.000			400.000	
	1.2 Migliorare l'organizzazione del servizio	Definizione di un modello unitario di Punto Unico d'Accesso (PUA) e di Unità di Valutazione Territoriale (UVT) per il territorio regionale.						
		Potenziamento dei Punti unici di Accesso e delle UVT e delle Unità Operative Distrettuali di Cure Domiciliari Integrate	DGR 44/11 del 2007 L.R. n. 3 del 5 marzo 2008, art 8	12.400.000 15.000.000		12.400.000		15.000.000
		Attivazione e potenziamento gli Uffici di Piano in tutti i Distretti sociosanitari	DGR n. 27/5 del 2008 AT Amm.ne Centrale	9.600.000			9.600.000	
		Realizzazione un piano di formazione sulle Cure Domiciliari Integrate, da parte della Regione in collaborazione con le ASL e gli Enti Locali.	DGR 44/11 del 2007 PO FESR Sardegna 2007/13 – 1.2.1 a)	165.286 1.000.000		165.286 1.000.000		
		Realizzazione dell'integrazione professionale nelle cure domiciliari attraverso il modello della Casa della salute.	PO FSE Sardegna 2007/13 – Asse III – G 4.1 PO FESR Sardegna 2007/13 - 2.2.2	250.000 20.000.000	250.000 20.000.000			
		Definizione di un modello unitario regionale di Valutazione Multidimensionale e di inquadramento nei profili assistenziali	AT Amm.ne Centrale					
		Snellimento delle procedure per l'erogazione diretta a domicilio dell'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica						
		Sviluppo di sistemi di pianificazione e controllo delle attività	AT Amm.ne Centrale					
		Implementazione di un adeguato sistema informativo	POR Sardegna 2000/06 progetto SISAR					
II	1.3 Potenziare la capacità di offerta in rapporto al bisogno	Potenziamento del ruolo e delle responsabilità del medico di medicina generale	DGR n. 17/1 del 2008	2.800.000			2.800.000	
		Garanzia della continuità dell'assistenza a domicilio nei giorni festivi e prefestivi	DGR 17/1 del 2008	440.000			440.000	
		Garanzia della continuità della attività di coordinamento del servizio						
		Coordinamento delle risorse umane non professionali (volontariato e assistenti familiari) coinvolte nei processi di cura e assistenza	DGR 44/13 del 2007	700.000			700.000	
	1.4 Ridurre il numero dei ricoveri ospedalieri inappropriati attraverso l'integrazione tra le cure domiciliari e l'assistenza ospedaliera	Rafforzamento dell'offerta di servizi a domicilio mediante interventi di sostegno alle famiglie	PO FSE Sardegna 2007/13– Asse I – B 1.3	6.000.000	6.000.000			
II	1.5 Migliorare l'approccio culturale dei professionisti e degli operatori del settore	Intensificazione dell'attività di monitoraggio sui ricoveri ospedalieri						
		Definizione e applicazione di protocolli operativi tra il Distretto e i Presidi Ospedalieri per le dimissioni protette e per l'attivazione di corsie preferenziali per l'accesso alle strutture ospedaliere dei pazienti in Cure Domiciliari Integrate.						
		Attivazione degli ospedali di comunità di Ittiri e Thiesi	Legge finanziaria e Bilancio regionale (DGR n. 40/25 del 9/10/2007)	3.000.000			3.000.000	
Sub-totale Servizi di cura per gli anziani				71.755.286	27.250.000	12.565.286	31.940.000	0
TOTALE				99.515.730	39.750.000	22.713.235	37.052.495	0



Tabella 25. Obiettivo di servizio Rifiuti - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

O.S.	Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Fonte di finanziamento	Stanziamiento totale €	Totale risorse in EURO			
					PO 2007/2013	Stato	Regione	FAS 2007/2013
III	3.1 Promuovere innovazioni tecnologiche, gestionali, organizzative in strutture pubbliche e private	Stipulare accordi di programma con la grande distribuzione	Ministero Ambiente	-				
		Incentivare l'adozione del compostaggio domestico	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	420.000	420.000			
			Risorse ordinarie RAS (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
		Coinvolgimento di associazioni, scuole ecc. da parte delle Amministrazioni comunali per la sensibilizzazione ai fini della riduzione dei rifiuti	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
		Promuovere acquisti verdi nella PA	Ministero Ambiente	-				
	3.2 Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani	Sostegno ai soggetti pubblici fruitori di finanziamenti	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire				da definire
	3.3 Incentivare sistemi di RD ad alta efficienza	Promuovere la diffusione di mezzi/attrezzature per l'implementazione di sistemi di RD ad alta efficienza	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	9.200.000	9.200.000			
			Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
	3.4 Assicurare la presenza di servizi a supporto della RD su tutto il territorio regionale	Promuovere la realizzazione di ecocentri	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 b)	7.500.000	7.500.000			
			Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
	3.5 Agevolare il passaggio dalla TARSU alla tariffa	Promuovere la diffusione delle attrezzature necessarie per consentire l'implementazione della Tariffa	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	600.000	600.000			
			Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000			1.500.000	
	3.6 Sviluppare il mercato del compost	Attuare campagne di informazione e sensibilizzazione a livello regionale	Consorzio Compostatori	-				
	3.7 Completare la dotazione impiantistica per il trattamento dell'umido con compostaggio di qualità	Sostegno ai soggetti pubblici fruitori di finanziamenti	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire				da definire
<b>TOTALE</b>				<b>25.220.000</b>	<b>17.720.000</b>	<b>0</b>	<b>7.500.000</b>	<b>0</b>

Tabella 26. Obiettivo di servizio Acque - Articolazione del Piano tematico per obiettivo operativo, opzione strategica e fonte di finanziamento

OS	Obiettivo operativo	Azioni/Opzioni strategiche	Fonte	Stanziamento totale €	Totale risorse in EURO				
					PO 2007/2013	Stato	Regione	FAS 2007/2013	
IV	4.1 Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche di "asset management" (gestione ottimale delle reti:esercizio, manutenzione, investimenti)	Formazione risorse umane	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	75.000			75.000		
		Acquisizione di metodologie tecnico-scientifiche e di strumenti anche informatizzati per l'analisi e la conoscenza dello stato delle reti		125.000			125.000		
	4.2 Estensione e affidabilità della misurazione delle grandezze di interesse ai fini della misura quantitativa delle perdite nelle reti	Installazione di misuratori di portata, di contatori e di misuratori di pressione	DGR n. 31/15 del 4 giugno 2008	2.000.000			2.000.000		
		Creazione di un sistema integrato di controllo		500.000			500.000		
		Creazione ed aggiornamento della banca dati		500.000			500.000		
	4.3 Miglioramento della conoscenza dell'effettivo stato delle reti di distribuzione e dell'utenza	Rilievo fisico e topografico delle reti	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	3.650.000			3.650.000		
		Creazione della banca dati georeferenziata delle reti (SIT)		500.000			500.000		
		Studio di funzionalità delle reti e determinazione delle aree critiche soggette alle perdite		500.000			500.000		
		Sviluppo del Progetto Pilota		350.000			350.000		
	4.4 Riduzione delle perdite fisiche (riduzione dei volumi d'acqua immessa in rete a parità di volume d'acqua fatturata)	Definizione e attuazione di un piano di ricerca perdite mirate mirato e di riparazione delle perdite	Ordinanza C.G.E.I n. 437/2006	13.100.000		13.100.000			
			POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	1.800.000			1.800.000		
			Anticipo Premialità	7.000.000				7.000.000	
			Risorse FAS 2007/13	da definire				da definire	
		Ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti	Ordinanza C.G.E.I n. 442/2007	4.400.000		4.400.000			
			Risorse FAS 2007/13	da definire				da definire	
			POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	60.000.000			60.000.000		
			Anticipo Premialità	40.000.000				40.000.000	
	4.5 Riduzione delle perdite amministrative (aumento dei volumi d'acqua fatturata a parità di volume d'acqua immessa in rete)	Interventi sulle reti e gli impianti attraverso la manutenzione e/o sostituzione delle parti critiche	Risorse FAS 2007/13	da definire				da definire	
			Controllo e sostituzione contatori	POT P O n. 1 (annualità 2004, residui) Ordinanza C.G.E.I. n. 397/2004	10.000.000		10.000.000		
			Aggiornamento del catasto dell'utenza (con conseguente ricerca utenze abusive)		1.000.000		1.000.000		
			Adeguamento organizzativo del sistema di rilievo dei consumi e di fatturazione (sistema unico di gestione, informatizzato)		700.000		700.000		
	Informazione utenti	300.000			300.000				
	Sub-totale Reti di distribuzione				146.500.000	0	29.500.000	70.000.000	47.000.000
IV	4.6 Formazione del personale	Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche degli operatori	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	200.000			200.000		
	4.7 Razionalizzazione e completamento degli interventi infrastrutturali	Completamento degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque e nel Piano d'Ambito (PO n. 2 e 8)	POT 2004-2006 stralcio annualità 2004 - residui	8.000.000			8.000.000		
			POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	118.300.000			118.300.000		
			Anticipo Premialità	47.000.000				47.000.000	
			Risorse FAS 2007/13	da definire				da definire	
	4.8 Miglioramento del quadro conoscitivo	Creazione di un sistema strutturato di conoscenza	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	6.000.000			6.000.000		
		Installazione di misuratori di portata	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	500.000			500.000		
		Installazione di centraline di analisi in continuo		500.000			500.000		
		Installazione di autocampionatori		500.000			500.000		
Ottimizzazione del programma di controllo sui corpi idrici		Fondi in capo all'ARPAS	9.000.000			9.000.000			
Sub-totale Impianti di depurazione				190.000.000	0	0	143.000.000	47.000.000	
TOTALE				336.500.000	0	29.500.000	213.000.000	94.000.000	

Tabella 27. Ripartizione delle risorse del Piano d'Azione per singola annualità

Obiettivo di Servizio	Strumento finanziario	Stanziamento totale migliaia di €	Annualità						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
I. Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV	78.000	0	600	22.999	18.001	16.001	12.501	7.898
	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse I, II e V	122.828	0	0	6.827	24.001	35.000	32.000	25.000
	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008 L.R. 31/84, art. 6, lett. a)	253.997	52.112	60.942	61.342	39.400	39.400	400	400
	L. 62/2000 L. 448/98	57.844	11.569	11.569	11.569	11.569	11.569	0	0
	<b>Totale O.S. ISTRUZIONE</b>	<b>512.669</b>	<b>63.681</b>	<b>73.111</b>	<b>102.737</b>	<b>92.971</b>	<b>101.970</b>	<b>44.901</b>	<b>33.298</b>
II. Aumentare i servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse III G.4.1 e Asse I B.1.3	12.500	0	1.000	2.000	2.000	2.500	2.000	3.000
	Deliberazione 21/43 dell'8.04.2008; Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	15.260	5.108	4.976	5.176	0	0	0	0
	Risorse FAS 2007/2013	da definire							
	<i>Sub-totale O.S. Servizi di cura per l'infanzia</i>	<i>27.760</i>	<i>5.108</i>	<i>5.976</i>	<i>7.176</i>	<i>2.000</i>	<i>2.500</i>	<i>2.000</i>	<i>3.000</i>
II. Aumentare i servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana	PO FSE Sardegna 2007/13 – Asse I e III	6.250	0		2.050	1.050	1.050	1.050	1.050
	PO FESR Sardegna 2007/13 Linea attività 2.2.2 e 1.2.1 a)	21.000	0	8.000	6.200	6.200	200	200	200
	Fondo nazionale per la non autosufficienza (DGR 44/11 del 31/10/2007)	12.565	0	2.400	2.165	2.000	2.000	2.000	2.000
	Legge finanziaria e bilancio regionale	31.940	0	6.750	6.450	4.670	4.670	4.700	4.700
	Risorse FAS 2007/2013	da definire							
	<i>Sub-totale O.S. Servizi di cura per gli anziani</i>	<i>71.755</i>	<i>0</i>	<i>17.150</i>	<i>16.865</i>	<i>13.920</i>	<i>7.920</i>	<i>7.950</i>	<i>7.950</i>
	<b>Totale O.S. 02 SERVIZI ALLA PERSONA</b>	<b>99.516</b>	<b>5.108</b>	<b>23.126</b>	<b>24.041</b>	<b>15.920</b>	<b>10.420</b>	<b>9.950</b>	<b>10.950</b>
III. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani	PO FESR Sardegna 2007/13	17.720	0	3.800	4.950	2.250	3.940	1.340	1.440
	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	7.500	0	1.500	0	1.500	1.500	1.500	1.500
	Risorse FAS per AT	da definire							
	<b>Totale O.S. RIFIUTI</b>	<b>25.220</b>	<b>0</b>	<b>5.300</b>	<b>4.950</b>	<b>3.750</b>	<b>5.440</b>	<b>2.840</b>	<b>2.940</b>
IV. Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	POT PO n. 1 (annualità 2004, 2005, 2006)	79.000	0	15.250	23.450	10.050	10.050	10.100	10.100
	DGR n. 31/15 del 4 giugno 2008	3.000	0	700	2.300	0	0	0	0
	Ordinanze C.G.E.I n. 437/2006 e n. 442/2007	17.500	0	2.400	5.100	4.000	6.000	0	0
	Anticipo Premialità	47.000	0	0	0	2.000	15.000	10.000	20.000
	Risorse FAS 2007/2013	da definire							
	<i>Sub-Totale O.S. Reti di distribuzione</i>	<i>146.500</i>	<i>0</i>	<i>18.350</i>	<i>30.850</i>	<i>16.050</i>	<i>31.050</i>	<i>20.100</i>	<i>30.100</i>
IV. Miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione e del grado di copertura del servizio fognario depurativo	POT 2004-2006 e POT 2005-2007	134.000	0	4.550	34.250	27.300	25.200	25.200	17.500
	Anticipo Premialità	47.000	0	0	10.000	20.000	10.000	7.000	0
	Fondi in capo all'ARPAS	9.000	0	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
	Risorse FAS 2007/2013	da definire							
	<i>Sub-Totale O.S. Impianti di depurazione</i>	<i>190.000</i>	<i>0</i>	<i>6.050</i>	<i>45.750</i>	<i>48.800</i>	<i>36.700</i>	<i>33.700</i>	<i>19.000</i>
	<b>Totale O.S. ACQUE</b>	<b>336.500</b>	<b>0</b>	<b>24.400</b>	<b>76.600</b>	<b>64.850</b>	<b>67.750</b>	<b>53.800</b>	<b>49.100</b>
	<b>TOTALE OBIETTIVI DI SERVIZIO 2007-2013</b>	<b>973.905</b>	<b>68.789</b>	<b>125.937</b>	<b>208.329</b>	<b>177.491</b>	<b>185.580</b>	<b>111.491</b>	<b>96.288</b>
Azioni di affiancamento e supporto al Piano	da definire								
Azioni di Comunicazione	da definire								
<b>TOTALE RISORSE PIANO D'AZIONE PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO</b>		<b>973.905</b>	<b>68.789</b>	<b>125.937</b>	<b>208.329</b>	<b>177.491</b>	<b>185.580</b>	<b>111.491</b>	<b>96.288</b>

Tabella 28. Obiettivo di servizio Istruzione - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
		€							
Completare l'archivio digitale della scuola, comprendente tre anagrafi	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2	1.500.000			500.000	500.000	500.000		
Valutazione delle azioni	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	30.000		15.000	15.000				
Governance di 1° livello: Patti formativi territori ali	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - I.2	4.000.000			800.000	800.000	800.000	800.000	800.000
Cabina di regia	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.5.2	500.000			100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Azioni sui trasporti per la scuola dell'obbligo	L.R. 31/84, art. 6, lett. a)	5.350.000	1.350.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000		
Libri di testo	L. 448/98	24.194.315	4.838.863	4.838.863	4.838.863	4.838.863	4.838.863		
Libri in comodato d'uso agli studenti delle scuole secondarie	L.R. n°3/2008, art. 4, comma 1, lett. a)	12.000.000		3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000		
Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado	L.R. n°2/2007, art. 27, comma 2, lett. d)	20.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000			
	L.R. n°3/2008, art. 4, comma 1, lett. l)	5.000.000					5.000.000		
Contributi ai Comuni per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione delle famiglie	L. 62/2000	33.650.000							
			6.730.000	6.730.000	6.730.000	6.730.000	6.730.000		
Azioni infrastrutturali: adeguamento edifici e razionalizzazione della rete degli immobili scolastici finalizzata ad assicurarne un pieno utilizzo anche a fini extrascolastici	L.23/96 – L.R. 3/2008, art. 4 comma 2	29.346.990	6.262.122	11.542.434	11.542.434				
	L.R. 2/2007 art. 27 comma 2, lett. f)	30.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000				
	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - 2.2.1.a	57.007.000			2.350.000	8.598.000	15.353.000	15.353.000	15.353.000
	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse II - 2.2.1.b	28.078.000			1.157.000	4.235.000	7.562.000	7.562.000	7.562.000
	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse V - 5.1.3.a	7.743.000			320.000	1.168.000	2.085.000	2.085.000	2.085.000
Recupero dei saperi fondanti	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 1.1	3.000.000			959.000	606.000	657.000	505.000	273.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 2.1	5.000.000			1.600.000	1.010.000	1.094.000	842.000	454.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 3.2	5.000.000			1.600.000	1.010.000	1.094.000	842.000	454.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.1	4.400.000			1.407.000	889.000	963.000	741.000	400.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h 5.2	2.000.000			639.000	404.000	438.000	337.000	182.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - i 2.1	2.000.000			639.000	404.000	438.000	337.000	182.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L 4.3	23.000.000			7.357.000	4.647.000	5.034.000	3.872.000	2.090.000
	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - L 4.4	15.000.000			4.798.000	3.031.000	3.283.000	2.525.000	1.363.000
Sviluppo professionale dei docenti	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h . 5.1	3.600.000		600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000
Costruzione delle reti	PO FESR Sardegna 2007/13 Asse I - 1.2.2.a	30.000.000			3.000.000	10.000.000	10.000.000	7.000.000	
Attivazione dei laboratori curriculari sui saperi fondanti ed extracurriculari	L.R. 2/2007 ART. 27 comma 2, lett b	148.970.000	29.000.000	29.985.000	29.985.000	30.000.000	30.000.000		
Potenziamento delle tecniche e delle metodiche di trasferimento delle conoscenze	PO FSE Sardegna 2007/13 Asse IV - h.3.1	9.000.000			2.000.000	4.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Borse di studio SSIS	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	1.300.000	500.000	400.000	400.000				
Sensibilizzazione dei docenti sulle prove OCSE PISA	L.R. 2/2007, art. 27 e L.R. 3/2008	2.000.000			400.000	400.000	400.000	400.000	400.000
<b>Totale</b>		<b>512.669.305</b>	<b>63.680.985</b>	<b>73.111.297</b>	<b>102.737.297</b>	<b>92.970.863</b>	<b>101.969.863</b>	<b>44.901.000</b>	<b>33.298.000</b>

Tabella 29. Obiettivo di servizio Servizi di cura - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
		€							
Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	DGR n.21/43 dell'8.4.2008	1.362.185	1.362.185						
Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	DGR n.21/43 dell'8.04.2008 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	2.761.352 7.892.849	3.746.009	3.454.096	3.454.096				
Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi su strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	DGR n.21/43 dell'8.4.2008 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	788.958 2.255.100		1.522.029	1.522.029				
Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse III - G.4.1	500.000					500.000		
Azioni di monitoraggio	DGR n.21/43 dell'8.4.2008 Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	200.000 da definire			200.000				
Erogazione voucher famiglie lavoratrici	PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse I - B.1.3	12.000.000		1.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	3.000.000
<b>Sub-Totale Servizi di cura per l'infanzia</b>		<b>27.760.444</b>	<b>5.108.194</b>	<b>5.976.125</b>	<b>7.176.125</b>	<b>2.000.000</b>	<b>2.500.000</b>	<b>2.000.000</b>	<b>3.000.000</b>
Sviluppo di strategie di informazione sul PUA e sulle Cure Domiciliari Integrate, da parte della Regione, delle ASL e degli Enti Locali.	LR n. 3 del 5/3/2008, art 8	400.000			400.000				
Definizione di un modello unitario di Punto Unico d'Accesso (PUA) e di Unità di Valutazione Territoriale (UVT) per il territorio regionale									
Potenziamento dei Punti unici di Accesso e delle UVT e delle Unità Operative Distrettuali di Cure Domiciliari Integrate	F.do naz.le "Non autosufficienza" - DGR 44/11 del 2007 L.R. n. 3 del 5 marzo 2008, art 8	12.400.000 15.000.000		2.400.000 2.500.000	2.000.000 2.500.000	2.000.000 2.500.000	2.000.000 2.500.000	2.000.000 2.500.000	2.000.000 2.500.000
Attivazione e potenziamento gli Uffici di Piano in tutti i Distretti sociosanitari	F.do reg.le "Sistema integrato dei servizi alla persona" - DGR n. 27/5 del 2008 AT Amm.ne Centrale	9.600.000 da definire		1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000
Realizzazione di un piano di formazione sulle Cure Domiciliari Integrate, da parte della Regione in collaborazione con le ASL e gli Enti Locali.	F.do naz.le "Non autosufficienza" DGR 44/11 del 2007 PO FESR Sardegna 2007/13 - Asse I - 1.2.1. a) PO FSE Sardegna 2007/13 - Asse III - G.4.1	165.286 1.000.000 250.000			165.286 200.000 50.000	200.000 200.000 50.000	200.000 200.000 50.000	200.000 200.000 50.000	200.000 200.000 50.000
Realizzazione dell'integrazione professionale nelle cure domiciliari attraverso il modello della Casa della salute.	PO FESR Sardegna 2007/13 - 2.2.2	20.000.000		8.000.000	6.000.000	6.000.000			
Definizione di un modello unitario regionale di Valutazione Multidimensionale e di inquadramento nei profili assistenziali	AT Amm.ne Centrale	da definire							
Snellimento delle procedure per l'erogazione diretta a domicilio dell'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica									
Sviluppo di sistemi di pianificazione e controllo delle attività	AT Amm.ne Centrale	da definire							
Implementazione di un adeguato sistema informativo	POR Sardegna 2000/06 progetto SISAR								
Potenziamento del ruolo e delle responsabilità del medico di medicina generale	DGR n. 17/1 del 20 marzo 2008	2.800.000		400.000	400.000	500.000	500.000	500.000	500.000
Garanzia della continuità dell'assistenza a domicilio nei giorni festivi e prefestivi	DGR 17/1 del 20 marzo 2008	440.000		50.000	50.000	70.000	70.000	100.000	100.000
Garanzia della continuità della attività di coordinamento del servizio									
Coordinamento delle risorse umane non professionali (volontariato e assistenti familiari) coinvolte nei processi di cura e assistenza	DGR 44/13 del 2007	700.000		700.000					
Rafforzamento dell'offerta di servizi a domicilio mediante interventi di sostegno alle famiglie	PO FSE Sardegna 2007/13- Asse I - B1.3	6.000.000			2.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Intensificazione dell'attività di monitoraggio sui ricoveri ospedalieri									
Definizione e applicazione di protocolli operativi tra il Distretto e i Presidi Ospedalieri per le dimissioni protette e per l'attivazione di corsie preferenziali per l'accesso alle strutture ospedaliere dei pazienti in Cure Domiciliari Integrate.									
Attivazione degli ospedali di comunità di Ittiri e Thiesi	DGR n. 40/25 del 9/10/2007	3.000.000		1.500.000	1.500.000				
Definizione di un'intesa tra la Regione e gli Atenei sardi per favorire l'inserimento nei programmi didattici dei corsi di diploma universitario e dei corsi di laurea									
Consolidamento e arricchimento dei percorsi formativi per operatori sociosanitari	Risorse FAS 2007/13	da definire							
Consolidamento e arricchimento della formazione specifica dei Medici di Medicina Generale									
<b>Sub-Totale Servizi di cura per gli anziani</b>		<b>71.755.286</b>	<b>0</b>	<b>17.150.000</b>	<b>16.865.286</b>	<b>13.920.000</b>	<b>7.920.000</b>	<b>7.950.000</b>	<b>7.950.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>99.515.730</b>	<b>5.108.194</b>	<b>23.126.125</b>	<b>24.041.411</b>	<b>15.920.000</b>	<b>10.420.000</b>	<b>9.950.000</b>	<b>10.950.000</b>

Tabella 30. Obiettivo di servizio Rifiuti - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamiento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
		€							
Stipulare accordi di programma con la grande distribuzione	Ministero Ambiente	-							
Incentivare l'adozione del compostaggio domestico	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	420.000					140.000	140.000	140.000
	Risorse ordinarie RAS (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000							1.500.000
Coinvolgimento di associazioni, scuole ecc. da parte delle Amministrazioni comunali per la sensibilizzazione ai fini della riduzione dei rifiuti	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000				1.500.000			
Promuovere acquisti verdi nella PA	Ministero Ambiente	-							
Sostegno ai soggetti pubblici fruitori di finanziamenti	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire							
Promuovere la diffusione di mezzi/attrezzature per l'implementazione di sistemi di RD ad alta efficienza	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	9.200.000		1.150.000	2.250.000	2.150.000	1.250.000	1.150.000	1.250.000
	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000						1.500.000	
Promuovere la realizzazione di ecocentri	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 b)	7.500.000		2.500.000	2.500.000		2.500.000		
	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000		1.500.000					
Promuovere la diffusione delle attrezzature necessarie per consentire l'implementazione della Tariffa	PO FESR Sardegna 2007/13 - 4.1.4 a)	600.000		150.000	200.000	100.000	50.000	50.000	50.000
	Risorse ordinarie (fondo ambientale ex L. 549/95)	1.500.000					1.500.000		
Attuare campagne di informazione e sensibilizzazione a livello regionale	Consorzio Compostatori	-							
Sostegno ai soggetti pubblici fruitori di finanziamenti	Risorse FAS 2007/13 per Assistenza Tecnica	da definire							
<b>TOTALE</b>		25.220.000		5.300.000	4.950.000	3.750.000	5.440.000	2.840.000	2.940.000

Tabella 31. Obiettivo di servizio Acque - Ripartizione delle risorse del Piano tematico per opzione strategica e per singola annualità

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamiento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
		€							
Formazione risorse umane	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	75.000		25.000	50.000				
Acquisizione di metodologie tecnico-scientifiche e di strumenti anche informatizzati per l'analisi e la conoscenza dello stato delle reti		125.000		25.000	100.000				
Installazione di misuratori di portata, di contatori e di misuratori di pressione	DGR n. 31/15 del 4 giugno 2008	2.000.000		500.000	1.500.000				
Creazione di un sistema integrato di controllo		500.000		100.000	400.000				
Creazione ed aggiornamento della banca dati		500.000		100.000	400.000				
Rilievo fisico e topografico delle reti	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	3.650.000		650.000	3.000.000				
Creazione della banca dati georeferenziata delle reti (SIT)		500.000		100.000	400.000				
Studio di funzionalità delle reti e determinazione delle aree critiche soggette alle perdite		500.000		100.000	400.000				
Sviluppo del Progetto Pilota		350.000		50.000	300.000				
Definizione e attuazione di un piano di ricerca perdite mirate mirato e di riparazione delle perdite	Ordinanza C.G.E.I n. 437/2006	13.100.000		2.000.000	3.100.000	3.000.000	5.000.000		
	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	1.800.000		800.000	1.000.000				
	Anticipo Premialità	7.000.000				2.000.000	5.000.000		
	Risorse FAS 2007/13	da definire							
Ottimizzazione dei regimi di funzionamento delle reti	Ordinanza C.G.E.I n. 442/2007	4.400.000		400.000	2.000.000	1.000.000	1.000.000		
	Risorse FAS 2007/13	da definire							
Interventi sulle reti e gli impianti attraverso la manutenzione e/o sostituzione delle parti critiche	POT PO n. 1 (annualità 2005, 2006)	60.000.000		10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000
	Anticipo Premialità	40.000.000					10.000.000	10.000.000	20.000.000
	Risorse FAS 2007/13	da definire							
Controllo e sostituzione contatori	POT P O n. 1 (annualità 2004, residui) Ordinanza C.G.E.I. n. 397/2004	10.000.000		3.000.000	7.000.000				
Aggiornamento del catasto dell'utenza (con conseguente ricerca utenze abusive)		1.000.000		300.000	700.000				
Adeguamento organizzativo del sistema di rilievo dei consumi e di fatturazione (sistema unico di gestione, informatizzato)		700.000		200.000	500.000				
Informazione utenti		300.000				50.000	50.000	100.000	100.000
Sub-totale Reti di distribuzione		146.500.000	0	18.350.000	30.850.000	16.050.000	31.050.000	20.100.000	30.100.000
Formazione ed acquisizione delle competenze tecnologiche degli operatori	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	200.000		50.000	150.000				
Completamento degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque e nel Piano d'Ambito (PO n. 2 e 8)	POT 2004-2006 stralcio annualità 2004 - residui	8.000.000		4.000.000	4.000.000				
	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	118.300.000			25.200.000	25.200.000	25.200.000	25.200.000	17.500.000
	Anticipo Premialità	47.000.000			10.000.000	20.000.000	10.000.000	7.000.000	
	Risorse FAS 2007/13	da definire							
Creazione di un sistema strutturato di conoscenza	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	6.000.000		200.000	4.000.000	1.800.000			
Installazione di misuratori di portata	POT 2005-2007 stralcio annualità 2005-2006	500.000		100.000	300.000	100.000			
Installazione di centraline di analisi in continuo		500.000		100.000	300.000	100.000			
Installazione di autocampionatori		500.000		100.000	300.000	100.000			
Ottimizzazione del programma di controllo sui corpi idrici	Fondi in capo all'ARPAS	9.000.000		1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
Sub-totale Impianti depurazione		190.000.000	0	6.050.000	45.750.000	48.800.000	36.700.000	33.700.000	19.000.000
TOTALE		336.500.000	0	24.400.000	76.600.000	64.850.000	67.750.000	53.800.000	49.100.000